OPERATIONAL PROGRAMME UNDER THE 'INVESTMENT FOR GROWTH AND JOBS' GOAL

CCI	2014IT16M2OP003
Title	PON Legalità
Version	1.0
First year	2014
Last year	2020
Eligible from	1-gen-2014
Eligible until	31-dic-2023
EC decision number	
EC decision date	
MS amending decision number	
MS amending decision date	
MS amending decision entry into force date	
NUTS regions covered by the operational programme	ITF3 - Campania ITF4 - Puglia ITF5 - Basilicata ITF6 - Calabria ITG1 - Sicilia

1. STRATEGY FOR THE OPERATIONAL PROGRAMME'S CONTRIBUTION TO THE UNION STRATEGY FOR SMART, SUSTAINABLE AND INCLUSIVE GROWTH AND THE ACHIEVEMENT OF ECONOMIC, SOCIAL AND TERRITORIAL COHESION

1.1 Strategy for the operational programme's contribution to the Union strategy for smart, sustainable and inclusive growth and to the achievement of economic, social and territorial cohesion

1.1.1 Description of the programme's strategy for contributing to the delivery of the Union strategy for smart, sustainable and inclusive growth and for achieving economic, social and territorial cohesion.

Premessa

La strategia del PON Legalità è basata essenzialmente su **tre pilastri**; **il primo** concerne le esigenze e i fabbisogni specifici dei territori oggetto di intervento rilevabili dall'analisi del contesto sociale ed economico: in tale ambito viene descritta la pervasiva presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso che in queste aree si frappone al raggiungimento di condizioni di sviluppo intelligenti, inclusive e sostenibili. In particolare, vengono analizzate le cause concomitanti alla presenza della criminalità che occorre rimuovere per rendere concreta e attuabile la strategia "Europa 2020". Il **secondo pilastro** fa leva sulle lezioni apprese dal passato periodo di programmazione 2007/2013 del PON Sicurezza e sui necessari elementi di discontinuità da porre in essere per rispondere con efficacia alle sfide di contesto. Il **terzo pilastro** riguarda l'esito del processo di confronto partenariale, istituzionale e socio-economico che ha consentito di delineare la strategia di intervento secondo le molteplici indicazioni relative agli effettivi bisogni dei territori di riferimento in termini di sicurezza e legalità per lo sviluppo. Il quadro delle azioni che promana da questi tre pilastri e che viene più ampiamente descritto nel prosieguo del documento, ruota attorno alle competenze istituzionali affidate al Ministero dell'Interno, con una significativa **concentrazione di risorse in un ambito ristretto di interventi**, **tutti finalizzati ad aggredire le cause "eccezionali"** (riconducibili al forte radicamento della criminalità organizzata) **che rischiano di vanificare le politiche di coesione** territoriale e gli investimenti pubblici per la crescita e lo sviluppo.

PRIMO PILASTRO: LE ESIGENZE E I FABBISOGNI RILEVATI CON L'ANALISI DI CONTESTO

La presenza della criminalità organizzata nelle regioni meno sviluppate del Sud d'Italia è uno degli elementi che si frappongono al raggiungimento di adeguate condizioni di coesione economica, sociale e territoriale.

Pesantissime le conseguenze sul piano economico e sociale: "[…] la criminalità distorce l'allocazione delle risorse e del capitale umano verso attività improduttive o distruttive,

riduce gli incentivi all'accumulazione e induce la riallocazione delle risorse verso altre destinazioni non esposte al rischio criminale"[1].

A questo proposito, il *Position Paper* della Commissione sull'Italia[2] indica con chiarezza che, unitamente ad altri fattori quali l'inadeguatezza della dotazione infrastrutturale e l'inefficienza della pubblica amministrazione, la presenza della criminalità organizzata in molte zone delle cinque regioni meno sviluppate[3] costituisce un freno allo sviluppo, specialmente in Campania, Calabria e Sicilia.

In particolare, fattori quali "la penetrazione della criminalità organizzata in settori critici dell'economia", per quanto presenti con differenti intensità anche in altre aree del paese, ma in maniera particolare nel meridione d'Italia, "minano la competitività, soffocano l'imprenditorialità ed impediscono all'Italia di premiare l'eccellenza ed attrarre i tanto necessari investimenti internazionali".[4]

Il *Position Paper* sottolinea anche che gli effetti che si producono sul tessuto sociale a causa di questo insieme di fattori ne accentuano i caratteri reattivi piuttosto che proattivi e quindi impediscono l'innescarsi di processi di innovazione sociale ed economica.

Sebbene l'incidenza della criminalità riguardi tutto il Paese, ciò che caratterizza le regioni meno sviluppate e, in particolar modo, quelle dell'ex obiettivo convergenza, è la **pervasiva presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso**.

Tuttavia sarebbe sbagliato e fuorviante considerare la presenza della criminalità organizzata nelle regioni del meridione come un "problema" solo italiano. Il recente rapporto dell'agenzia Europol sulla criminalità organizzata italiana inquadra il fenomeno in una prospettiva europea[5] affermando che le associazioni criminali italiane di stampo mafioso costituiscono una minaccia *clear and present* per l'intera Unione Europea.[6]

Il motivo risiede nella ormai nota capacità di proiezione internazionale di queste organizzazioni malavitose non solo per quanto concerne i tradizionali traffici illegali, quali il commercio di sostanze stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, il traffico di esseri umani e la produzione e la commercializzazione di prodotti contraffatti, ma anche rispetto alle capacità di infiltrazione in settori dell'economia legale attraverso il riciclaggio e l'ampia disponibilità di capitali liquidi[7].

Rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata nel meridione d'Italia attraverso interventi addizionali volti all'irrobustimento delle condizioni generali di legalità significa porre un freno alla capacità di infiltrazione delle associazioni malavitose di stampo mafioso nei paesi dell'intera Unione Europea e **contribuire fattivamente allo sviluppo e alla crescita secondo le dimensioni della strategia Europa 2020** (crescita intelligente, sostenibile, inclusiva).

Riprendendo il tema della specificità delle regioni italiane "meno sviluppate" (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia), è opportuno porre in luce alcune evidenze statistiche relative alla criminalità, allo scopo di inquadrare meglio il fenomeno e definire la strategia di intervento.

Quello che emerge puntualmente da un'attenta lettura del contesto è non già un'incidenza generica dei reati contro la persona e l'impresa, piuttosto un elevato livello di incidenza di specifici reati, quali quelli legati alle associazioni criminali di tipo mafioso che inquinano le fisiologiche dinamiche di mercato e l'affermazione dei principi di uguaglianza e libertà.

In particolare, l'indice ISTAT di "incidenza di associazione mafiosa", ovvero la percentuale di reati associativi di tipo mafioso sul totale dei reati associativi, presenta valori nettamente più alti per le regioni meno sviluppate rispetto a quelle del centro nord. Nel 2011 il Mezzogiorno d'Italia presentava un'incidenza di associazione mafiosa pari al 14,7% dei reati associativi totali contro il 2,3% del Nord, l'1,1% del Centro e il 7,9% dell'Italia. Le tre regioni con la maggiore incidenza di indice di associazione mafiosa erano la Calabria con il 19,7%, la Sicilia con il 19% e la Campania con il 18,4%; nello stesso anno la Lombardia presentava un indice di incidenza mafiosa pari al 3,8%, il Veneto del 4%.

Inoltre, sebbene le organizzazioni criminali di stampo mafioso producano maggiori entrate illegali nelle regioni del Nord Italia, il rapporto tra profitti illegali e PIL è di gran lunga maggiore nelle regioni meridionali[8].

I dati sono confermati dallo studio del centro di ricerca *Transcrime* che ha consentito di costruire una mappatura della presenza della criminalità organizzata sul territorio nazionale mediante la creazione di un **indice di presenza mafiosa** (IPM)[9] che si attesta su livelli molto alti nelle regioni "meno sviluppate" con una significativa presenza all'interno delle province di Napoli, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Palermo, Caltanissetta, Crotone, Catanzaro, Catania, Bari, Agrigento e Caserta.

L'alto grado di concentrazione di criminalità organizzata di stampo mafioso produce effetti parassitari sul sistema economico e sociale dei territori del Mezzogiorno di Italia: infatti al pari di un parassita, impedisce all'organismo ospite (il sistema locale) di imboccare un percorso di ristabilimento e di crescita. È necessario, pertanto, uno sforzo aggiuntivo diretto a rinforzare l'economia e la società meridionale e a rimuovere definitivamente la presenza del "parassita". Solo così si potrà conferire valore e significato alle politiche di coesione nei territori target del Programma e rendere concreto e attuabile il programma di "Europa 2020".

La natura parassitaria del fenomeno mafioso, che costituisce una specificità dei territori e della società del meridione d'Italia, è confermata dalla numerosa letteratura scientifica sull'argomento. Vale la pena sintetizzare le principali caratteristiche della criminalità organizzata di stampo mafioso così come emerge dalle analisi sociologiche e criminologiche.

In particolare, le organizzazioni criminali di stampo mafioso si distinguono per l'adozione di un metodo di azione criminale basato sulla violenza (agita o minacciata), sulla capacità di mediazione o di politica (intesa nel suo senso più ampio di capacità di governo della *polis*) e sul legame rispetto al territorio di appartenenza.

La legge italiana, infatti, definisce molto precisamente le associazioni a delinquere di tipo mafioso: "L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si

avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri". (art. 416 bis del Codice Penale).

Le associazioni di tipo mafioso cercano di stare al centro della comunità, di gestirne le relazioni, ottenendo un utile da ogni transazione, qualunque essa sia. Ne deriva che, a tutti gli effetti, **la mafia, lungi dall'essere un fenomeno marginale, svolge una funzione di regolazione sociale dei rapporti** e dei conflitti tra singoli e gruppi, mediandone gli interessi di natura sociale ed economica, imponendosi con la violenza e prosperando in maniera parassitaria sulle inefficienze e le assenze dello Stato che anch'essa contribuisce a provocare.

Nel corso degli ultimi vent'anni il ruolo sociale e la "credibilità" delle associazioni di tipo mafioso sono state progressivamente messe in crisi dagli interventi addizionali di *policy* e dalla battaglia culturale antimafia compiuta soprattutto attraverso l'educazione alla legalità.

Infatti, se si guarda all'evoluzione dell'incidenza di associazione mafiosa nelle regioni meridionali dal 2004 al 2011 si può notare che in Puglia essa è calata dal 15,8% del 2004 al 6,3% del 2011 e che tra il 2010 e il 2011 lo stesso indice è diminuito contemporaneamente in Calabria, Sicilia e Campania.

Che si tratti di una tendenza probabilmente non congiunturale per le regioni "meno sviluppate" è dimostrato dai dati più recenti relativi al numero dei reati di associazione mafiosa raccolti dal Ministero dell'Interno[10] che, tra il 2011 e il 2013, confermano una riduzione dell'incidenza di tali reati, in maniera più evidente in Campania - dove si era assistito ad una crescita molto marcata del fenomeno tra il 2007 e il 2009 – e in generale in tutte le cinque regioni target.

Sotto questo profilo è ipotizzabile, anche alla luce dei positivi riscontri registrati dalle Prefetture-U.T.G. nella loro interazione continua con i rappresentanti degli enti locali, che le politiche addizionali avviate con la programmazione 2007/2013 nelle regioni Obiettivo Convergenza comincino a dare qualche frutto positivo.

Le caratteristiche dell'aggressione mafiosa all'economia e alla società del meridione emergono con maggiore chiarezza se si fa riferimento all'indicatore relativo alle imprese "vittime" di criminalità e alle caratteristiche dell'aggressione[11].

Su un campione significativo di imprese (11.477), nel 2008 il 4,5% dichiara di aver subito almeno un reato di criminalità organizzata, con una percentuale ovviamente più elevata nel Mezzogiorno (9,1% nel sud, 2,7% nel nord ovest, 3,6% nel nord est, 4,2% al centro e 5% nelle isole).

Questi reati hanno anche natura "continuativa", con alcune imprese che sono "target privilegiati" dell'aggressione da parte della criminalità organizzata di stampo mafioso, con caratteristiche delle imprese che sembrano tipiche, ad esempio per la disponibilità di liquidità o perché collegate ad appalti pubblici: alberghi e ristoranti (9,6%), altri servizi

pubblici, sociali e personali (9,7%), costruzioni (9,2%). Le denunce sono relativamente elevate per intimidazioni e minacce (35,6%), con cause di mancata denuncia per lo più legate alla mancanza di prove (40%) o alla paura di rappresaglie (21%); molto più basse le denunce per concussione (2%) ed estorsioni (13%), spesso per timore di ritorsioni.

A questo proposito va evidenziato che le differenze tra centro nord e sud in termine di criminalità sono particolarmente apprezzabili proprio in riferimento a reati quali quelli estorsivi spesso attribuibili proprio alle attività di racket esercitate dalle organizzazioni criminali. Se si confrontano i dati relativi a questo reato nel 2013 rispetto all' incidenza calcolata per 100.000 abitanti, si può notare come Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia presentano valori quasi doppi rispetto a Regioni come la Lombardia o il Veneto[12] (si tenga presente che nella "classifica" delle entrate derivanti da attività illecite delle organizzazioni criminali di stampo mafioso, le estorsioni rappresentano quasi la metà dei guadagni[13]).

Ciò inevitabilmente segna un maggior grado di condizionamento delle imprese meridionali rispetto a quelle settentrionali e determina, assieme ad altri fattori, un **mercato meno favorevole all'impresa.**

A questo proposito va ricordato che la crisi economica generatasi nel biennio 2008/2009 ha ulteriormente esposto il mondo delle imprese al rischio di infiltrazioni criminali anche a causa della generalizzata "stretta creditizia"[14] che ha spinto molti imprenditori in difficoltà a ricorrere a forme "alternative" di finanziamento, spesso tradottesi in pratiche usurarie, anch'esse controllate in larga parte dalla criminalità organizzata.

A fronte del permanere di livelli consistenti di criminalità organizzata nel meridione, si registra anche un maggiore attivismo delle forze di polizia se si considera il numero dei reati scoperti nel periodo 2007/2013 nelle regioni meno sviluppate. In particolare, i dati a disposizione evidenziano una generale tendenza alla crescita che in Sicilia si è fatta molto marcata: da circa 40.000 reati scoperti all'anno nel 2007 a circa 55.000 reati scoperti nel 2013; la regione con più reati scoperti è la Campania, poco meno di 60.000 nel 2013.

Ciò testimonia che il livello di intervento "ordinario" delle forze di polizia in queste regioni si mantiene elevato e costituisce anche un segnale positivo circa la possibilità di successo di interventi di carattere addizionale collegati al "sistema sicurezza".

Infine, va segnalato che il fronte di attacco della criminalità organizzata alla società e all'economia del meridione, al passo con i tempi, va spostandosi verso nuove frontiere, attestandosi su reati meno tradizionali il cui contrasto richiede competenze e strumentazioni più avanzate.

Ci si riferisce in particolar modo all'aumento che hanno fatto registrare nel periodo 2007/2013, in tutte le cinque regioni "meno sviluppate" italiane, i delitti informatici, le truffe e le frodi informatiche nonché la contraffazione di marchi e prodotti industriali.

In particolare, i delitti informatici nel corso della passata programmazione 2007/2013 sono triplicati in tutte le regioni considerate, mentre le truffe, le frodi informatiche e le

contraffazioni di marchi e prodotti industriali si sono attestate su livelli 2013 di molto superiori al 2007.

Dall'analisi dei bisogni specifici dei territori interessati dal Programma emerge un altro elemento da tenere in grande considerazione nella definizione di una strategia di intervento che si ponga in linea con gli ambiziosi target di Europa 2020. Si fa riferimento al fatto che il persistente radicamento territoriale delle organizzazioni mafiose nel meridione d'Italia – veri e propri "gruppi regolativi dell'economia" – non sarebbe altrimenti spiegabile senza tenere in considerazione il "**sistema di connessioni perverse tra società civile e 'società mafiosa'** " [15].

A questo proposito, un rapporto di ricerca della Fondazione RES del 2011 a cura del Prof. Rocco Sciarrone dall'esemplificativo titolo "Alleanze nell'ombra" su mafia ed economia legale in Sicilia e nel Mezzogiorno descrive il progressivo allargamento di un' "***area grigia***" formata da professionisti, politici, imprenditori, tecnici e burocrati che segna e accompagna l'ulteriore penetrazione delle mafie nell'ambito delle attività economiche legali o formalmente legali, quali quelle rappresentate da settori tradizionali come le costruzioni e il commercio, o di più recente sviluppo e interessamento quali la grande distribuzione organizzata, le sale da gioco, il turismo, le energie alternative o, ancora, quelle legate a flussi pubblici di denaro nei settori "protetti" della sanità e delle opere pubbliche con una crescente proiezione a livello di mercati finanziari o nei *business* legati allo smaltimento dei rifiuti speciali[16].

Da questo punto di vista, non si può trascurare il problema della **corruzione**, alimentata – nei territori target – dal potere mafioso, che frena la crescita delle imprese (tra il 25% e il 40% in proporzione inversa alla dimensione economica dell'impresa stessa) e che provoca sino al 16% in meno di investimenti dall'estero[17].

Il grado di corruzione di politici e funzionari pubblici è ampiamente testimoniato dal record negativo registrato nel 2012 relativo al **numero di comuni ricompresi nelle regioni meno sviluppate la cui amministrazione è stata sciolta per infiltrazione mafiosa**: ben **25**.

Dall'analisi di contesto i punti cardine della strategia del Programma

La lettura delle esigenze dei territori, analiticamente descritta sopra, fornisce basi solide e chiare per la definizione di una compiuta strategia di intervento. I **punti cardine** della strategia che possono delinearsi dai fabbisogni rilevati sono i seguenti:

1. Permane nelle regioni meno sviluppate una significativa **incidenza di reati associativi di stampo mafioso a cui si unisce una debolezza strutturale dell'economia** e della società meridionale. La criminalità organizzata rappresenta uno dei fattori che impediscono alle regioni meno sviluppate (e in particolare ad alcune comunità all'interno di queste) di intraprendere un cammino di crescita e sviluppo sostenibile nella direzione indicata della strategia "Europa 2020".
2. La criminalità organizzata di tipo mafioso costa alle regioni meridionali due o tre punti percentuali di PIL contro il punto percentuale della media nazionale; **ogni abitante del mezzogiorno sopporta una spesa per criminalità superiore del**

20% alla media nazionale; inoltre, a causa della densità mafiosa, il valore aggiunto pro capite del settore privato nel Mezzogiorno è il 45% di quello del Nord: la dimostrazione deriva da un'indagine "contro fattuale" realizzata dalla Banca d'Italia sulle regioni Puglia e Basilicata che, più tardi delle altre, hanno conosciuto la penetrazione della criminalità organizzata; il loro ritmo di crescita, superiore alle regioni del centro nord fino agli anni '70, è diminuito in concomitanza con l'accrescersi della presenza della criminalità organizzata, con una perdita di PIL stimabile intorno al 20% soprattutto in conseguenza dei minori investimenti privati[18].

3. Se si osserva l'evoluzione nel tempo dell'incidenza del reato di associazione mafiosa nelle regioni meridionali, si riscontra un andamento oscillante che si traduce, in alcune zone delle regioni meridionali, in una decisa riduzione del fenomeno. Ciò dimostra **l'importanza e l'efficacia delle politiche intraprese**, comprese quelle agite dai Fondi Strutturali. Pur con i dovuti aggiustamenti in termini di strategia e di governance è necessario insistere nell'impegno per la rimozione degli ostacoli "eccezionali" che impediscono alle comunità locali di crescere secondo la direzione di "Europa 2020".
4. Se la presenza della criminalità organizzata di tipo mafioso costituisce un fattore "eccezionale" di condizionamento dell'economia e della società meridionale, essa è anche collegata a certe sue caratteristiche di opacità e di vischiosità che impediscono alle forze sane di emergere. Per favorire lo sviluppo delle regioni meno sviluppate è necessario dunque un approccio che non faccia esclusivamente leva sul fattore sicurezza, ma ruoti intorno al concetto di legalità e quindi sia in grado di **incidere a livello "sociale" su alcuni gangli nevralgici del sistema amministrativo, economico e sociale** delle regioni "meno sviluppate". È indispensabile quindi che il Programma orienti la propria azione al **rafforzamento delle condizioni di legalità** nei settori considerati strategici per lo sviluppo e che sia in grado di operare quale strumento di "servizio" alla piena e compiuta realizzazione delle politiche di coesione territoriale.

Solo in questo modo si potrà contribuire a colmare quel "deficit di cittadinanza in tema di sicurezza personale, legalità …"[19] che affligge le regioni meno sviluppate del Mezzogiorno di Italia.

La strategia del Programma tiene conto degli aspetti sopra rappresentati, chiaramente desunti dalle esigenze e dai fabbisogni dei territori, e ritiene di rispondervi efficacemente a partire dalle competenze istituzionali del Ministero dell'Interno e dal ruolo che l'ordinamento nazionale gli riconosce, fattori che lo rendono **capace di agire secondo una logica addizionale per la rimozione definitiva degli ostacoli che si frappongono allo sviluppo.**

Il PON Legalità interviene quindi in maniera "*eccezionale*", laddove sia richiesto uno **sforzo aggiuntivo non altrimenti aggredibile dalle politiche ordinarie**. L' "eccezionalità" è legata alla pervasiva e persistente presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso che attecchisce in maniera particolare proprio laddove il tessuto sociale, economico ed amministrativo si presenta indebolito e quindi più facilmente soggetto ad infiltrazione.

SECONDO PILASTRO: le lezioni apprese dalla programmazione 2007-2013

Per rispondere efficacemente ai fabbisogni sopra delineati e costruire una strategia di intervento efficace, non si può non tenere conto dell'esperienza della precedente programmazione comunitaria. Nello specifico è necessario **valorizzare i risultati** che stanno maturando a seguito dell'intervento del PON Sicurezza 2007-2013 e al contempo segnare elementi di discontinuità in relazione alle nuove sfide da affrontare. Quanto ai risultati, si colgono, nella fase di programmazione del nuovo strumento sulla legalità, i primi importanti segni del precedente programma, indicatori di efficacia ampiamente riconosciuti dai beneficiari e dagli *stakeholder* (si tratta di molteplici risultati che vanno dalla migliore capacità delle forze di pubblica sicurezza di disporre e utilizzare informazioni a fini preventivi e di contrasto del crimine, alla costruzione di centinaia di spazi di aggregazione nei territori periferici del Mezzogiorno di Italia). Tuttavia, proprio per consolidare e potenziare l'effetto dell'intervento passato è oggi necessario **superare l'approccio sperimentale** del precedente Programma e concentrarsi su un raggio di azione circoscritto e definito adottando, in coerenza con le finalità del nuovo ciclo di programmazione, un **approccio improntato alla trasformazione** durevole. Sotto questo profilo, la strategia di intervento si basa, oltre che sulle esigenze e i fabbisogni sopra rappresentati, anche su **precisi elementi di discontinuità** che possono così sintetizzarsi:

- ***Governance* partecipata con le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi delle regioni target**, attraverso l'attivazione di un Tavolo permanente di co-progettazione e valutazione congiunta dell'intervento a cui sarà chiamato a dare il suo contributo il partenariato economico e sociale (il Tavolo è stato attivato con successo nella fase di definizione della strategia). Si tratta in sostanza di ripensare, in un'ottica di valorizzazione, il rapporto con il territorio costruito nella programmazione 2007/2013, potenziandone gli strumenti di consultazione e ricadute. Si fa riferimento, in particolare, ai tavoli di concertazione attivati a livello centrale e locale con la collaborazione delle Regioni e al fondamentale ruolo di mediazione e supporto istituzionale svolto dalle Prefetture – UTG per le quali si prevede un deciso rafforzamento della loro funzione propulsiva.
- **Finanziamento di interventi rispondenti ai fabbisogni specifici di aree sub regionali definite** a priori e **concentrazione delle risorse su un numero inferiore di interventi** – di portata più significativa. Ciò comporta la sostanziale eliminazione di tutte le aree a rischio di sovrapposizione con i programmi regionali e con fonti di finanziamento gestite da altre amministrazioni centrali (es. progetti di recupero urbano, accoglienza immigrati, efficienza del sistema giustizia rimandati ad altri strumenti di policy etc). In questa ottica il programma si concentra in maniera più marcata, rispetto all'esperienza del 2007/2013, sulla *mission* e le competenze istituzionali del Ministero dell'Interno, concentrando l'azione sugli "oggetti" che le sono propri e per i quali esercita le proprie prerogative di amministrazione centrale: beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, *intelligence* per il contrasto della criminalità economica attraverso le forze di polizia, rafforzamento amministrativo delle proprie strutture sul territorio, quali il sistema delle Prefetture – UTG, per eliminare inefficienze e vischiosità amministrative. Si restringe così il ventaglio dei potenziali beneficiari al fine di

concentrare le risorse, evitando le frammentazioni del 2007/2013 soprattutto nei confronti del sistema degli enti locali, per i quali però si mette a disposizione un programma finalizzato a produrre risultati certi (e ampiamente richiesti da tutte le istanze sociali e territoriali) in termini di maggiore sicurezza, efficienza e legalità in ambiti direttamente e inequivocabilmente correlati alla crescita e alla coesione sociale.

- **Sistema di gestione e controllo più snello ed efficace orientato alla prevenzione degli errori e delle irregolarità**, alla piena accessibilità delle informazioni (open data) e alla previsione di strumenti operativi di supporto ai beneficiari nella realizzazione degli interventi (riduzione degli oneri amministrativi). In questo ambito verrà inoltre organizzato un **sistema di valutazione aperto** e trasparente attivo per tutto il ciclo di vita del Programma, orientato a rilevare i risultati e l'impatto sui territori e a porre a confronto, in un indispensabile rapporto dialettico e propositivo, il soggetto titolare della policy con i principali stakeholder (intesi nell'accezione più ampia come cittadini, centri di competenza, portatori di interessi).
- Maggiore enfasi sul **potenziamento della "capacità" amministrativa**, in linea con l'esigenza sempre più pressante di garantire una gestione manageriale degli interventi e delle strutture amministrative pubbliche, ma anche private – il privato sociale ad esempio – per assicurare la **piena sostenibilità** delle iniziative cofinanziate. A questo fine il Programma realizzerà una serie di azioni puntuali a carattere formativo finalizzate a fornire strumenti adeguati per sviluppare la capacità d'analisi e di interpretazione degli eventi rilevanti sul territorio da parte dei soggetti, pubblici e privati appunto, direttamente o indirettamente coinvolti nel garantire condizioni di sicurezza e di legalità ai cittadini e alle imprese delle regioni "meno sviluppate" del Sud d'Italia. Azioni formative che, a titolo esemplificativo, potranno essere realizzate a favore delle Forze di pubblica sicurezza per migliorarne la capacità di *intelligence*, del sistema delle Prefetture per migliorarne il livello di efficienza nella gestione degli enti commissariati per mafia o per aumentarne la qualità del servizio a favore del tessuto imprenditoriale nel rilascio di pareri e autorizzazioni, ma anche di soggetti che a vario titolo necessitano di competenze manageriali più avanzate nel delicatissimo settore della gestione dei beni e delle aziende confiscate alla criminalità organizzata.

TERZO PILASTRO: lezioni dal partenariato.

L'iter del processo partenariale realizzato per la stesura della nuova programmazione 2014/2020 è compiutamente descritto nel paragrafo 7.2.1 del presente documento, qui preme tracciare le principali evidenze emerse dal confronto con i partner istituzionali e con i rappresentanti delle istanze sociali ed economiche. Tali elementi vengono assunti come **ulteriori punti cardine che informano il quadro degli interventi della programmazione** che sarà più estesamente descritta nel prosieguo.

In sintesi, è stata affrontata a più riprese la tematica dei **beni confiscati** alla criminalità organizzata per i quali viene riconosciuta al Ministero dell'Interno, anche in virtù delle competenze che *ex lege* gli sono assegnate attraverso l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, la responsabilità di un'azione di stimolo e di impulso per una loro migliore

gestione, anche in tema di accessibilità delle risorse da parte di pubblici e privati e per una migliore *governance* complessiva.

A questo proposito, il partenariato istituzionale ha chiesto che le risorse del PON Legalità siano finalizzate al recupero dei beni per finalità istituzionali, anche per la destinazione a centri di accoglienza e inclusione degli immigrati, e sollecita che vi sia un massiccio intervento per la formazione in tema di gestione dei beni confiscati finalizzata a migliorarne l'utilizzo e la sostenibilità attraverso interventi che, sebbene attivati su e per il territorio, abbiano una regia centralizzata che garantisca determinati *standard* e condizioni di erogazione.

Inoltre, il partenariato socio-economico sottolinea l'importanza della **trasparenza degli appalti e della lotta al racket e all'usura** che può avvenire solo attraverso un deciso intervento di *capacity building* con il coordinamento e il coinvolgimento di soggetti quali il Commissario nazionale antiracket e antiusura istituito presso il Ministero dell'Interno e il sistema delle Prefetture territoriali, diretta emanazione dell'Amministrazione dell'Interno.

A ciò si aggiungano le indicazioni, condivise dall'Amministrazione responsabile del Programma, circa la necessità di **concentrazione delle risorse del PON Legalità in aree strategiche per lo sviluppo regionale** per la loro messa in sicurezza e per un migliore coordinamento con le risorse regionali; l'enfasi posta sulla necessità di potenziare le possibilità di interoperabilità delle numerose banche dati istituzionali, alcune delle quali realizzate con i fondi 2007/2013 del PON Sicurezza, a fini di *intelligence* e di lotta alla corruzione e, infine, l'importanza di azioni di inclusione sociale di soggetti a rischio con il coinvolgimento del terzo settore.

Definite le condizioni di contesto dalle quali emerge la specificità e l'"eccezionalità" della presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso quale fattore di freno allo sviluppo delle regioni "meno sviluppate" del meridione d'Italia; individuati alcuni elementi nel quadro degli interventi attuati con la programmazione 2007/2013 che inducono a "concentrare" il ventaglio delle azioni del nuovo PON ancorandole a specifici risultati attesi; analizzate le esigenze emerse nel corso del processo partenariale e di confronto interistituzionale per la stesura del nuovo programma operativo, si tratta ora di delineare gli ambiti strategici di intervento e la *mission* del PON Legalità 2014/2020.

AMBITI STRATEGICI DI INTERVENTO E *MISSION* DEL PON LEGALITÀ.

L'analisi non può che avviarsi dalle considerazioni svolte all'interno del quadro di contesto illustrato in precedenza e da quanto contenuto nel documento nazionale di riferimento per la nuova programmazione nazionale cioè l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'Italia elaborato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica a partire dall'accoglimento delle Raccomandazioni del Consiglio sul Piano Nazionale di Riforma 2013.

L'attenzione è posta quindi sulle **speciali condizioni delle regioni meno sviluppate e sulla particolare pervasività della criminalità organizzata** che, pur non essendo presente in modo omogeneo sul territorio, rappresenta un fattore complessivo di degenerazione dei rapporti economici e sociali.

Come già anticipato, il PON Legalità rappresenta lo strumento attraverso cui rimuovere i *freni* eccezionali allo sviluppo che caratterizzano i territori delle regioni "meno sviluppate" per favorire **il completo dispiegamento degli effetti della politica di coesione europea**, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza e legalità e quindi di conseguenza anche la coesione economica e sociale dei territori in questione.

Per perseguire tale obiettivo è necessario influire su **due direttrici**: da un lato contrastare e, ove possibile, debellare la presenza dei fenomeni illeciti e criminali attraverso strumenti innovativi e intelligenti e dall'altro proporre nuovi modelli e nuove reti di inclusione sociale ed economica affinché il contesto socio-economico sia più preparato a respingere i nuovi tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata. I due ambiti insieme sono necessari per perseguire i tre principi della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Il **primo ambito strategico** persegue il contrasto e la prevenzione della criminalità organizzata attraverso uno sforzo aggiuntivo per potenziare e trasformare in maniera permanente il presidio di legalità offerto a cittadini e imprese, anche in risposta alle esigenze provenienti dai territori nell'ambito del confronto partenariale. In particolare, si tratta di azioni di **efficientamento dei servizi** delle Prefetture territoriali nelle attività di promozione della legalità, nell'attività amministrativa e di impresa; azioni per il **presidio congiunto e partecipato di aree strategiche** per lo sviluppo economico e il miglioramento delle capacità di intelligence degli apparati preposti al contrasto e della criminalità organizzata (azioni non sovrapponibili ai compiti ordinari di tutela dell'ordine pubblico e della civile convivenza su tutto il territorio nazionale).

Nell'ambito dell'architettura del Programma, costituito da 5 assi prioritari, al primo filone contribuiscono l'Asse 1 "Potenziare la legalità nelle aree strategiche per lo sviluppo", l'Asse 4 "Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata" e l'Asse 5 "Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni criminali".

L'Asse 1 (FESR) prevede interventi per la creazione o il ripristino delle precondizioni per la modernizzazione e la crescita sostenibile di aree strategiche per lo sviluppo regionale individuate attraverso un percorso di concertazione partenariale, in primo luogo con le autorità regionali. Tali azioni non contemplano interventi standardizzati, ma articolati sulla base delle differenziazioni territoriali e delle specifiche esigenze di sicurezza in un'ottica *place-based.* L'obiettivo è quindi offrire un intervento dinamico di difesa dell'imprenditoria locale dai condizionamenti dell'azione criminale che protegga sia il luogo fisico dell'azione imprenditoriale che la rete di relazioni immateriali che costituiscono l'esercizio d'impresa. C'è la consapevolezza infatti che l'aggressione criminale alle imprese soprattutto in aree a forte condizionamento mafioso può giungere in molti modi e nei diversi momenti dell'agire economico ed è quindi insufficiente progettare presidi di sicurezza e sistemi di videosorveglianza ma è necessario prevedere una difesa articolata che comprenda sistemi e strumenti per l'analisi intelligente dei dati e lo scambio immediato e digitale delle informazioni.

L'Asse 4 (FESR) e l'Asse 5 (FSE) agiscono in un'ottica complementare al fine di potenziare l'efficienza e la trasparenza dell'azione della Pubblica Amministrazione nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata rispettivamente dal punto di vista

degli strumenti e delle competenze. In particolare l'Asse 4 è legato all'Obiettivo Tematico 2 che si propone di migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medesime. L'interpretazione che il PON Legalità dà di questo obiettivo è legato alle sue prerogative d'istituto e alla volontà di migliorare uso e accesso alle tecnologie digitali allo scopo di contrastare meglio la criminalità economica e ambientale, quasi sempre legata alla criminalità organizzata nelle aree a forte condizionamento mafioso. Nello specifico si tratta di puntare al potenziamento tecnologico e digitale per incrementare **la capacità di analisi della PA per la prevenzione delle infiltrazioni della criminalità nell'economia legale**. Al riguardo, va ricordato che la già citata ricerca di Transcrime[20] ha messo in luce come la penetrazione della criminalità organizzata nell'economia legale avvenga non solo in ordine all'esigenza di "ripulire", attraverso il riciclaggio, capitali illecitamente accumulati, ma anche per ragioni di massimizzazione del controllo del territorio e del consenso sociale che ne deriva. L'Asse 5, collegato all'Obiettivo Tematico 11, completa gli interventi previsti nell'ambito dell'Asse 4 attraverso la **creazione di profili specializzati per l'utilizzo dei sistemi di intelligence per il contrasto della criminalità organizzata e interventi di formazione dedicati al personale dell'amministrazione impegnato su tematiche come i beni confiscati oppure la gestione commissariale dei comuni sciolti per infiltrazione criminale**.

Il **secondo filone**, dedicato alla ricomposizione del tessuto sociale, economico e amministrativo al fine di renderlo più resistente alle pressioni criminali, prevede interventi di inclusione sociale e di costruzione **di reti e modelli sociali ed economici** da contrapporre a quelli offerti dalla criminalità organizzata. **La forte presenza dei fenomeni criminali nei territori del Sud d'Italia si alimenta infatti attraverso la diffusione di modelli sociali ed economici basati sull'immobilismo, l'autoreferenzialità e il degrado**, anche con il responsabile avallo di parte delle classi dirigenti, come evidenziato dal documento di programmazione "*Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020*", che rileva "un crescente consenso nell'interpretare le "trappole del non-sviluppo" quale risultato di scelte consapevoli delle classi dirigenti locali e nazionali". Si genera così un circolo vizioso che produce ulteriore marginalizzazione ed esclusione di ampie porzioni di cittadini. L'obiettivo di questo ambito strategico consiste nel disegnare **nuovi modelli di crescita inclusiva da contrapporre a quelli offerti dalla criminalità organizzata** al fine di creare per tutti i cittadini "opportunità di vita, lavoro e impresa che dipendano il meno possibile dalle condizioni di partenza e dal luogo di nascita" (documento "*Metodi e Obiettivi*" citato). Tale ambito rappresenta il necessario completamento delle azioni del primo filone di intervento (nuovi strumenti per la rimozione degli ostacoli allo sviluppo), al fine di generare un circolo virtuoso finalizzato ad agganciare i territori alle dinamiche di sviluppo e crescita dell'Unione.

Al secondo filone contribuiscono l'Asse 2 (FESR) "Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale" per il recupero di beni confiscati a fini istituzionali e l'Asse 3 (FSE) "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" per assicurare l'efficiente gestione dei beni e delle aziende confiscate, azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura, attività di contrasto ai fenomeni di devianza.

La complessità di questi temi insieme alle loro specificità e strette correlazioni con i territori a cui appartengono presuppongono, per il successo degli interventi, da una parte la presenza di un forte presidio nazionale e dall'altra una rete diramata a livello locale, insieme a competenze specializzate sui fenomeni che si intende fronteggiare. Pertanto, secondo quanto riconosciuto dai partner istituzionali e dagli stakeholder, il Ministero dell'Interno nell'esercizio della governance del Programma deve fare leva su queste sue caratteristiche: capacità di esercitare un forte presidio e coordinamento nazionale sui temi oggetto di intervento; competenze specifiche per la presenza di organismi come l'Agenzia Nazionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) e il Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura; capacità di agire a livello locale attraverso la rete delle Prefetture e i nuclei dell'ANBSC sul territorio.

L'Asse 2 è dedicato a rifunzionalizzare i beni confiscati e sostenere le aziende confiscate, utilizzando i fondi FESR. In sostanza l'azione si propone di utilizzare i beni confiscati disponibili per una serie di attività che hanno un fine istituzionale. Naturalmente il percorso di destinazione del bene e la scelta sull'utilizzo del bene stesso saranno condizionati dai bisogni del territorio, ma in ultima istanza saranno le esigenze dei soggetti istituzionali coinvolti a determinare le modalità di utilizzo dei beni stessi. È importante notare come un utilizzo efficace da parte di una istituzione competente, come il Ministero dell'Interno, capace di superare tutte quelle problematiche che rendono complesso e difficile un utilizzo efficace dei beni confiscati può rappresentare un incentivo per coloro che, nel mondo delle amministrazioni locali o del privato sociale, vogliano intraprendere un progetto sui beni confiscati. I beni confiscati riutilizzati attraverso l'Asse 2 del PON Legalità, specialmente se sono un numero significativo tale da acquistare una certa visibilità, possono così diventare un volano per tutti coloro che vogliono impegnarsi per un migliore utilizzo dei beni confiscati stessi.

Dei beni confiscati si occupa anche **l'Asse 3**, utilizzando i fondi FSE nell'ambito di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. In tale asse sono previste azioni di formazione per gli amministratori e i lavoratori delle imprese confiscate e per il privato sociale coinvolto nella gestione degli immobili confiscati, azioni di animazione sociale, promozione di networking, supporto a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche per una migliore gestione di beni confiscati. L'Asse 3, inoltre, è dedicato ad altri due settori: la prevenzione e il contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura e la diffusione della legalità mediante percorsi di integrazione rivolti a soggetti a rischio devianza. Per quanto riguarda il primo ambito, le azioni seguiranno un percorso di sostegno già attivo ma innovativo rispetto alle precedenti programmazioni, legato alla figura del *Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura* che è un dirigente scelto su proposta del Ministro dell'Interno. Nel secondo ambito si pensa ad un'azione di educazione alla legalità non generica, ma dedicata a luoghi caratterizzati da un esiguo tasso di legalità e a persone a rischio, soprattutto minori, per i quali è necessaria un'azione specifica, anche di supporto alla famiglia, attraverso operatori e figure professionali specializzate.

[1] Presidenza del Consiglio dei Ministri, Per una moderna politica antimafia, Rapporto della Commissione per l'elaborazione di proposte per la lotta, anche patrimoniale, alla criminalità, Roma, 2014.

[2] "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, pag. 7.

[3] Il Consorzio Transcrime dell'Università Cattolica di Milano ha prodotto nel 2012 nell'ambito di una ricerca sugli investimenti economici della criminalità organizzata un indice denominato IPM che stima la presenza mafiosa sul territorio nazionale. Dallo studio emerge che il sud d'Italia presenta rilevanti differenze in termini di concentrazione di criminalità organizzata; Campania, Calabria e Sicilia sono le regioni che presentano il maggior numero di zone in cui l'indice IPM è "alto" o "molto alto". Transcrime, Gli investimenti delle mafie, Roma, 2012. Rapporto di ricerca finanziato dal PON Sicurezza 2007/2013 nell'ambito del progetto "I beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza: dalle strategie di investimento della criminalità all'impiego di fondi comunitari nel riutilizzo di beni già destinati. Il rapporto di ricerca e la sintesi sono scaricabili dal sito http://www.investimentioc.it/ .

[4] "Position Paper" *op. cit.* .

[5] Europol, *Threat Assessment, Italian Organised Crime,* 2013; in una prospettiva sistemica, la presenza della criminalità organizzata in Europa è divisa in *hubs* che sono le aree geografiche importanti da un punto di vista criminale in quanto ricevono flussi illeciti da numerose fonti e la loro influenza si estende all'intera Europa. L'*hub* meridionale ha il suo baricentro nel sud d'Italia.

[6] Europol sottolinea come la strategia delle mafie italiane all'estero (pag. 3) sia puramente economica nel senso più ampio: non dunque limitata all'obiettivo essenziale di accumulare denaro, ma estesa a tutti gli aspetti della produzione e del consumo di beni e servizi, ovvero la spina dorsale di ogni Paese. Ecco perché questo tipo di criminalità è considerata come una delle più insidiose minacce per l'Unione Europea.

[7] Europol nel rapporto di cui alla nota precedente, segnala la presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso in Spagna, Francia, Germania e Olanda con una crescente presenza nell'Europa dell'Est.

[8] Presidenza del Consiglio dei Ministri, *op. cit.* .

[9] L'IPM combina le seguenti tipologie di informazioni: omicidi e tentati omicidi di stampo mafioso; persone denunciate per il delitto di cui all'art. 416-bis; gruppi attivi riportati nelle relazioni DIA e DNA 2000-2011; beni confiscati alla criminalità organizzata; comuni e pubbliche amministrazioni sciolti per infiltrazione mafiosa.

[10] Dati di fonte SDI/SSD.

[11] Transcrime, Gli investimenti delle mafie, *op. cit.* .

[12] Campania: 17,26 estorsioni commesse su 100.000 abitanti; Lombardia 9,68; Puglia 15,47; Veneto 6,43. Dati 2013 fonte SDI/SSD.

[13] Presidenza del Consiglio dei Ministri, *op. cit.*; seguono le droghe con il 23%, l'usura con il 10%, le contraffazioni e lo sfruttamento sessuale con l'8%.

[14] Particolarmente severa nel meridione italiano dove secondo uno studio di Bankitalia gli imprenditori pagano tassi di interesse sui finanziamenti più alti di circa 30 punti base rispetto agli imprenditori del Nord a causa dei costi operativi sostenuti in termini di sicurezza e protezione; inoltre, la maggiore richiesta di garanzie sui prestiti, soprattutto nei confronti delle piccole (di cui il tessuto economico è ricchissimo), comporta il prevalente accesso a linee di finanziamento a breve e brevissimo termine che non favoriscono gli investimenti in crescita e innovazione. Vedi a questo proposito Unioncamere, La misurazione dell'economia illegale, Roma, 2014.

[15] Unioncamere, *op. cit.,* pag. 3.

[16] Rocco Sciarrone (a cura di), Alleanze nell'ombra. Mafie ed economie locali in Sicilia e nel Mezzogiorno, rapporto di ricerca 2010 della Fondazione Res, Donzelli Editore, Roma, 2011.

[17] Unioncamere, op. cit., pag. 7.

[18] Paolo Pinotti, "The economic costs of organized crime: evidence from southern Italy", WP 868, Banca d'Italia, 2012.

[19] Cfr. documento "Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari.

[20] Transcrime, Gli investimenti delle mafie, Roma, 2012, *op. cit.*

1.1.2 A justification for the choice of thematic objectives and corresponding investment priorities having regard to the partnership agreement, based on an identification of regional and, where appropriate, national needs including the need to address the challenges identified in relevant country-specific recommendations adopted in accordance with Article 121(2) TFEU and the relevant Council recommendations adopted in accordance with Article 148(4) TFEU, taking into account the ex-ante evaluation.

Table 1: Justification for the selection of thematic objectives and investment priorities

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
02 - Enhancing access to, and use and quality of, information and communication	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and	Il Programma intende contribuire alle previsioni del PNR 2014, che nell'azione "Sicurezza Pubblica", sottolinea la necessità di investire sulla modernizzazione del

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
technologies	e-health	sistema sicurezza: sarà incrementata la capacità di analisi intelligente dei patrimoni informativi per il contrasto alla criminalità organizzata da parte degli organismi competenti. Si interverrà nella realizzazione di sistemi open data sui beni confiscati, seguendo il Position Paper della Commissione sull'Italia in ordine alla promozione dell'*e-government*, e l'invito che il report *"La confisca dei beni illeciti in Italia"* di Transparency International rivolge all'Italia. In virtù delle numerose statistiche esistenti sul tema, (e.g., rapporto *Doing Business*) si ritiene necessario facilitare il rapporto tra imprenditoria e P.A., favorendo l'integrazione delle banche dati degli enti competenti al rilascio di licenze, permessi, pareri.
03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation	L'obiettivo tematico e la relativa priorità di investimento sono stati selezionati per il rilancio di aree strategiche per lo sviluppo economico delle regioni target attraverso la creazione o il ripristino di maggiori condizioni legalità. Il Position Paper della Commissione sull'Italia identifica infatti la penetrazione della criminalità organizzata quale uno dei fattori che limitano lo sviluppo delle regioni "meno sviluppate" d'Italia. Attraverso il PNR 2013, sezione "Le azioni in risposta alle Raccomandazioni", il Governo italiano si è quindi impegnato a contrastare i fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata, un adempimento necessario per favorire crescita e sviluppo economico. Il PNR 2014, sezione "La giustizia e la sicurezza come asset reali per lo sviluppo

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		del paese", attribuisce inoltre alla sicurezza una funzione strategica per lo sviluppo del sistema-Paese.
09 - Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas	L'Obiettivo Tematico 9 e la relativa priorità di investimento sono stati selezionati per perseguire azioni di contrasto ai fenomeni di marginalizzazione ed esclusione sociale causati dalla presenza dei fenomeni criminali. In quest'ambito il contributo rappresentato dal recupero dei beni confiscati per la rigenerazione delle comunità sfavorite nelle regioni "meno sviluppate" è significativamente illustrato, tra l'altro, in importanti studi prodotti in ambito universitario, dal partenariato sociale nonché nel *Rapporto della Commissione per l'elaborazione di proposte in tema di lotta, anche patrimoniale, alla criminalità*. Il Programma intende favorire la valorizzazione dei beni confiscati destinandoli al perseguimento di finalità istituzionali, in virtù delle possibilità offerte dalla normativa nazionale vigente in materia.
09 - Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination	9vi - Community-led local development strategies	Tale priorità di investimento è stata selezionata per la ricostruzione di reti e creazione di modelli di sviluppo socio-economico di tipo partecipativo da contrapporre a quelli offerti dalla criminalità organizzata e rivolti a: • sostenere il contrasto ai fenomeni di racket e usura, che rappresentano un tenace ostacolo alla formazione e alla conservazione dell'economia legale, e per i quali si registra, nelle regioni target, un sensibile incremento nel 2013 del numero di delitti denunciati (fonte: Direzione centrale Polizia Criminale);

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		• sostenere l'azione degli amministratori delle aziende confiscate e le imprese assegnatarie della gestione dei beni confiscati. La necessità di adottare un approccio manageriale negli ambiti citati è segnalata dalla Relazione 2012 dell'ANBSC; • sostenere percorsi di inclusione e prevenzione per i soggetti a rischio devianza.
11 - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and an efficient public administration	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance	Richiamando la raccomandazione n. 2 del Consiglio sul PNR 2013 e l'azione di "ristrutturazione" della pubblica amministrazione di cui al PNR 2014, il Programma intende perseguire l'obiettivo tematico e la priorità d'investimento selezionati attraverso attività di formazione destinate alla Pubblica Amministrazione e alle Forze di pubblica sicurezza per il contrasto della corruzione e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale.

1.2 Justification for the financial allocation

Justification for the financial allocation (Union support) to each thematic objective and, where appropriate, investment priority, in accordance with the thematic concentration requirements, taking into account the ex-ante evaluation.

Il sostegno dell'Unione al PON "Legalità" ammonta a **€ 283.250.000**, di cui **€ 195.330.000 (69%)** di contributo FESR e **€ 87.920.000 (31%)** di contributo FSE. Per l'Assistenza Tecnica è prevista un'allocazione pari al **4%** della dotazione totale UE, ovvero **€ 11.330.000**. Pertanto, l'importo di **€ 271.920.000** (contributo totale dell'Unione al netto delle risorse destinate all'Assistenza Tecnica) è stato ripartito tra gli Obiettivi tematici 2, 3, 9 e 11, attraverso i quali il Programma realizza la sua *mission* nell'ambito della strategia Europa 2020.

La ripartizione della dotazione finanziaria attribuita al Programma risulta coerente con i requisiti di **concentrazione tematica**.

- Per quanto riguarda il sostegno dell'Unione rientrante nel FSE, si ritiene rispettato il vincolo disposto dall'art. 4, par. 3, lett. c) del Reg. UE 1304/2013, in quanto il 100% della dotazione FSE è destinata a sole due priorità di investimento *("Sostenere strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo"* e *"Sostenere l'investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"*).
- In merito al FESR, la concentrazione tematica sarà assicurata a livello nazionale; in tale ambito il Programma Operativo "Legalità" contribuisce al raggiungimento della concentrazione del 50% delle risorse FESR a livello nazionale su OT1, OT2, OT3 e OT4 prevista dall'art. 4, par.1, lett. c) punto i) del Reg. UE 1301/2013 mediante il conferimento di € 95.000.000 all'OT2 e di € 67.000.000 all'OT3.

All'**Obiettivo tematico 3** (al quale fa riferimento l'Asse 1 del Programma) sono destinate risorse pari a **€ 67.000.000** di contributo FESR, corrispondenti al **23,65%** dell'intera dotazione (**34,30%** delle risorse a valere sul FESR). Tale allocazione di risorse è adeguata alla realizzazione dell'obiettivo prefisso, ovvero incrementare gli standard di sicurezza di alcune aree strategiche per lo sviluppo economico delle 5 regioni target del Programma, attraverso il finanziamento di interventi integrati con una rilevante e innovativa componente tecnologica, al fine di favorire il presidio del contesto economico individuato e il contrasto alla pervasività dei fenomeni criminali. Le operazioni rientranti in tale asse saranno limitate, ma di dimensioni significative, evitando una parcellizzazione sul territorio che ridurrebbe anche l'efficacia dell'intervento.

Al perseguimento dell'**Obiettivo tematico 9** sono destinate risorse a valere sul FESR e sul FSE, e pertanto è stata prevista l'istituzione di due assi (2 e 3).

L'Asse 2 ha una dotazione di risorse a valere sul FESR pari a **€ 22.000.000**, corrispondenti al **7,77%** del contributo totale (**11,26%** del contributo FESR). Tale finanziamento sarà dedicato al recupero dei patrimoni confiscati, un tema ritenuto imprescindibile dal partenariato istituzionale e socio-economico. Tuttavia, considerato che l'Accordo di Partenariato coinvolge anche i PO regionali in tale tema, si ritiene che nell'ambito del PON "Legalità", il riutilizzo dei beni confiscati possa essere orientato prioritariamente alle finalità istituzionali e in via residuale a quelle sociali. La dotazione, pertanto, risulta adeguata per la realizzazione di pochi, ma significativi interventi.

L'Asse 3 ha una dotazione di risorse a valere sul FSE pari a **€ 50.000.000**, corrispondenti al **17,65%** del contributo totale (**56,87%** delle risorse a valere sul FSE). A differenza degli assi precedenti, caratterizzati da interventi di natura principalmente infrastrutturale, l'Asse 3 contemplerà interventi di inclusione sociale rivolti alle categorie target, quali i soggetti a rischio devianza, gli imprenditori colpiti da racket e usura e le imprese sociali impegnate nella gestione dei beni confiscati. Saranno intraprese iniziative mediante le quali si punta a coprire il più vasto numero di destinatari in tutte le regioni target. Il finanziamento previsto è ritenuto adeguato per il conseguimento di tale ambizione.

Al perseguimento dell'**Obiettivo tematico 2** è dedicato l'Asse 4 del Programma con € **95.000.000** di contributo FESR. L'Asse 4 beneficia pertanto della dotazione maggiore: il **33,45%** dell'intera allocazione finanziaria del Programma (**48,64%** delle risorse a valere sul FESR). Le operazioni finanziate nell'ambito di tale asse andranno a costituire il pilastro principale della strategia programmatica, finalizzato ad incidere significativamente sul potenziamento della capacità di analisi del contesto e, conseguentemente, sull'efficientamento dell'azione della Pubblica Amministrazione e delle Forze di Polizia nel contrasto e nella prevenzione dei fenomeni legati alla criminalità organizzata delle 5 regioni target: ciò giustifica una dotazione finanziaria di tale consistenza.

Al perseguimento dell'**Obiettivo tematico 11** contribuisce l'Asse 5 con un importo di **€ 37.920.000** afferente al FSE. La dotazione ammonta al **13,39%** del totale (**43,13%** del contributo FSE). Le azioni rientranti in tale Asse saranno complementari agli obiettivi dell'Asse 4, garantendo il potenziamento delle capacità e delle conoscenze degli operatori e fornendo infine il *know-how* specifico richiesto per il contrasto al fenomeno eccezionale della criminalità organizzata che affligge le regioni target.

Le risorse a valere sul FESR sono quindi state orientate per circa un terzo a favore del perseguimento degli obiettivi dell'Asse 1, per circa un decimo alle azioni dell'Asse 2 e per quasi la metà agli interventi dell'Asse 4 (le risorse residue afferiscono all'Assistenza tecnica). Tale distribuzione disomogenea è riconducibile alla differente tipologia degli interventi finanziati e alla differente rilevanza che gli stessi rivestono nella strategia del Programma. A differenza del FESR, il contributo del FSE è quasi equamente ripartito fra l'Asse 3 e l'Asse 5, con un leggero sbilanciamento a favore dell'Asse 3 per compensare il contenuto contributo del FESR alla tematica dei beni confiscati.

Il valutatore ex ante ha evidenziato "una coerenza sostanziale tra i punti cardine della strategia e l'attribuzione delle risorse agli Assi che attuano la strategia stessa". Il valutatore ex ante ritiene infine rispettati i requisiti di concentrazione tematica.

Table 2: Overview of the investment strategy of the operational programme

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
1	ERDF	67.000.000,00	23.65%	▾ 03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF) ▾ 3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation ▾ 1.1 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	[R1.1]
2	ERDF	22.000.000,00	7.77%	▾ 09 - Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination ▾ 9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas ▾ 2.1 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	[R2.1]
3	ESF	50.000.000,00	17.65%	▾ 09 - Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination ▾ 9vi - Community-led local development strategies ▾ 3.1 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	[R3.1, R3.2, R3.3]
4	ERDF	95.000.000,00	33.54%	▾ 02 - Enhancing access to, and use and quality of, information and communication technologies ▾ 2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health ▾ 4.1 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	[R4.1, R4.2, R4.3]
5	ESF	37.920.000,00	13.39%	▾ 11 - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and an efficient public administration ▾ 11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance ▾ 5.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	[R5.1, R5.2]

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
				▾ 5.2 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione ▾ 5.3 - Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso	
6	ERDF	11.330.000,00	4.00%	6.1 - Assicurare l'efficace implementazione del Programma 6.2 - Assicurare l'efficace diffusione degli obiettivi e dei risultati del Programma	[]

2. PRIORITY AXES

2.A DESCRIPTION OF THE PRIORITY AXES OTHER THAN TECHNICAL ASSISTANCE

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	1
Title of the priority axis	Potenziare la legalità nelle aree strategiche per lo sviluppo

☐ The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
☐ The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
☐ The entire priority axis will be implemented through community-led local development
☐ For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ERDF	Less developed	Total	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	3b
Title of the investment priority	Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	1.1
Title of the specific objective	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
Results that the Member States seek to achieve with Union support	*Il risultato che si intende perseguire nell'ambito dell'obiettivo specifico di riferimento è la definizione di nuovi standard di legalità in aree strategiche per lo sviluppo economico delle regioni target, al fine di valorizzare gli investimenti delle politiche di coesione e sviluppo. In alcune aree del Mezzogiorno di Italia, infatti è necessario ricreare adeguate condizioni di sicurezza e legalità quali precondizioni essenziali per il rilancio e la modernizzazione dei sistemi produttivi territoriali secondo gli indirizzi della strategia Europa 2020. Si procederà, pertanto, all'individuazione di specifiche aree in relazione ai fabbisogni di sicurezza delle stesse, attraverso un percorso di concertazione con le Amministrazioni Regionali e con il partenariato economico e sociale, al fine di progettare interventi mirati rispondenti alle esigenze dei territori di riferimento. A tal fine è inoltre previsto che tale azione si esplichi in un'ottica integrata con altri interventi (servizi o infrastrutture per le imprese) diretti a efficientare il contesto produttivo prescelto.*

Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)

Specific objective		**1.1 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali**						
ID	**Indicator**	**Measurement unit**	**Category of region (where relevant)**	**Baseline value**	**Baseline year**	**Target value (2023)**	**Source of data**	**Frequency of reporting**
R1.1	Numero di Km² presidiati di aree strategiche per lo sviluppo	Numero	Less developed	0,00	2014	50,00	Rilevazione Locale/Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation

La priorità di investimento prescelta nell'ambito dell'Asse 1 è collegata ad un unico obiettivo specifico che prevede il consolidamento, la modernizzazione e la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

Le operazioni da finanziare, per il perseguimento di tale obiettivo, sono volte a definire nuovi standard di legalità in aree strategiche per lo sviluppo economico, individuate come particolarmente vulnerabili sotto il profilo dei condizionamenti mafiosi. In particolare, si prevede di identificare aree sulle quali insistano, ad esempio, insediamenti produttivi, infrastrutture logistiche, nodi e reti di comunicazione, ovvero progetti di riqualificazione e riconversione di siti industriali o commerciali dismessi, particolarmente gravate da precarie condizioni di legalità. Possono essere considerate come aree strategiche anche quelle non tradizionalmente industriali che però garantiscano opportunità di sviluppo come aree caratterizzate da specializzazioni produttive locali, anche relative all'agricoltura e l'agrindustria; aree legate alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali che, particolarmente presenti nel meridione, offrono importanti ricadute nel settore turistico; aree caratterizzate dalla presenza di centri di ricerca e di università dalle quali possono generarsi importanti *spin off.* Alcune di queste aree sono inserite in ambiti territoriali a forte e tradizionale presenza di gruppi criminali organizzati di tipo mafioso, altre si trovano in luoghi meno direttamente coinvolti dall'azione criminale che rappresentano comunque un'opportunità per i gruppi mafiosi. Tali aree si caratterizzano per la presenza di un condizionamento diretto (o latente, laddove il gruppo criminale è attivo sul territorio ma non ha cercato di inserirsi nell'impresa locale) dello sviluppo economico delle imprese da parte delle organizzazioni criminali attraverso tecniche di sottrazione del profitto (estorsioni, imposizione del personale o dei fornitori) o mediante richieste di entrare nella proprietà aziendale, con un impatto negativo sul libero sviluppo degli attori economici d'impresa. Si prevede quindi di finanziare un numero limitato di operazioni di portata significativa, sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista dell'estensione dell'area da riqualificare, al fine di concentrare l'investimento nelle zone strategiche, massimizzare l'impatto dei singoli interventi ed evitare la frammentazione degli investimenti sul territorio. Le aree e i relativi fabbisogni di sicurezza e legalità da soddisfare saranno definiti al termine di un percorso di concertazione svolto con le Autorità di Gestione dei PO delle Regioni "meno sviluppate" e con il partenariato economico e sociale (percorso avviato nella fase di consultazione partenariale propedeutica alla definizione del Programma). Pertanto, non si tratterà di interventi standardizzati, ma articolati sulla base delle differenziazioni territoriali e delle specifiche esigenze di sicurezza in un'ottica *place-based.* È inoltre previsto che le azioni si esplichino in un'ottica integrata con altri interventi (aiuti, servizi e infrastrutture destinati alle imprese e al rilancio del

sistema produttivo), sostenuti da altre fonti di finanziamento, diretti a migliorare il contesto produttivo e il rilancio degli operatori economici presenti sul territorio di riferimento.

La tipologia dei progetti da finanziare da parte del PON Legalità, lungi dal prevedere esclusivamente la riproposizione di presidi di sicurezza e controllo tradizionali, quali ad esempio la videosorveglianza, mira anche all'utilizzazione di tecnologie innovative non invasive per l'ambiente e in grado di fornire elevate prestazioni in termini di efficienza e di rendimento. L'obiettivo è offrire un intervento dinamico di difesa dell'imprenditoria locale dai condizionamenti dell'azione criminale che protegga sia il luogo fisico dell'azione imprenditoriale che la rete di relazioni immateriali che costituiscono l'esercizio d'impresa. La complessità della criminalità organizzata e la sua capacità di penetrazione nell'economia consente infatti ai criminali di superare le barriere fisiche e di assalire l'attività di impresa anche con modalità diverse dalla violenza diretta. Le barriere fisiche passive (videosorveglianza, impianti di allarme, ecc..) quindi sono necessarie, perché alzano i rischi e quindi i costi dell'azione criminale (e in tale ottica sono state programmate e finanziate nel precedente Programma), ma non sono sufficienti perché ad essa va aggiunta – e l'azione dell'asse lo prevede – una difesa dinamica fatta di informazioni, relazioni e di speciali attenzioni che il Ministero dell'Interno, anche attraverso la propria rete territoriale, rivolge verso le aree oggetto dell'intervento. A supporto di questo aspetto dinamico va sottolineato come esistano evidenti integrazioni tra gli obiettivi dell'Asse 1 "Migliorare la sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo" e le azioni comprese in altri assi quali, ad esempio l'azione dedicata al contrasto del fenomeno del racket e dell'usura contenuta nell'Asse 3 oppure lo sviluppo di sistemi di intelligence per il contrasto alle infiltrazioni criminali nell'economia, per il controllo del territorio, azione contenuta nell'Asse 4 insieme con l'attività di formazione ad esso dedicata contenuta nell'Asse 5.

Il presidio delle aree identificate potrà realizzarsi mediante il finanziamento di:

- strumentazione tecnologica fissa e mobile per il presidio del territorio e il controllo di merci e mezzi di trasporto;
- sistemi informativi e di intelligence per l'analisi delle varie tipologie di informazioni per la prevenzione e il contrasto di fenomeni criminali;
- sistemi per la messa in sicurezza di infrastrutture logistiche o per la riqualificazione e la vigilanza di insediamenti produttivi;
- presidi di sicurezza, anche attraverso il recupero di beni confiscati alla criminalità organizzata o inutilizzati, che svolgano nei confronti delle aree identificate un'attività dedicata e intelligente mettendo in rete tutte le risorse disponibili e facendo da punto di riferimento sul territorio per gli imprenditori.

Al fine di migliorare la governance degli interventi, le azioni in questione possono essere attuate anche mediante gli "Accordi territoriali di sicurezza integrata per lo sviluppo" di cui all'art. 6-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito con L. 15 ottobre 2013, n. 119 che disciplina gli accordi tra enti e

Investment priority	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation

pubblici e privati ai fini del consolidamento degli obiettivi di sicurezza in aree strategiche. L'utilizzo di tale strumento, o di altri simili, consentirebbe la convergenza e la sinergia di molteplici stakeholder pubblici e privati verso un obiettivo comune e incrementerebbe in tal modo il grado di efficienza, le probabilità di successo e la sostenibilità dell'intervento. La citata normativa prevede inoltre che, relativamente alle aree individuate, il prefetto competente possa assumere iniziative volte alla semplificazione e all'accelerazione della conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza degli enti pubblici interessati, anche indirettamente, alla realizzazione dei progetti di sviluppo territoriale. Nel Programma esterno parallelo al Programma comunitario si prevede il finanziamento di interventi complementari finalizzati a supportare le imprese che investono in sistemi di sorveglianza e controllo privati.

Azione di riferimento inclusa nell'Accordo di Partenariato:

3.3.5 – Interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo. Gli interventi integrati rafforzano il presidio di aree strategiche per lo sviluppo individuate come particolarmente vulnerabili. Il presidio verrà attuato attraverso strumenti tecnologici fissi e mobili per il controllo del territorio e sistemi informativi e di intelligence per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali.

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation

Le aree oggetto dell'intervento dovranno possedere almeno i seguenti requisiti:

- presentare precarie condizioni in termini di sicurezza e legalità intese come rischio o effettiva pervasività di fenomeni criminali che arrechino danno ad esempio alle strutture di produzione, alle infrastrutture logistiche, incrementino il degrado del contesto territoriale e ne riducano l'attrattività in termini di investimento e sviluppo di attività produttive;
- presentare alte potenzialità in termini di produttività e innovazione o interesse strategico per lo sviluppo economico locale e nazionale;
- essere oggetto di azioni già realizzate o da realizzare, sovvenzionate con altre fonti di finanziamento, finalizzate a migliorare il contesto economico

Investment priority	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation

di riferimento in termini di infrastrutture, servizi e/o incentivi alle imprese.

La selezione delle aree oggetto dell'intervento e i relativi fabbisogni in termini di sicurezza e legalità da soddisfare saranno ulteriormente approfonditi al termine di un percorso di concertazione partenariale con le regioni "meno sviluppate" e con gli stakeholder rappresentativi del partenariato economico e sociale già avviato in fase di stesura del Programma Operativo. Ad oggi, nel corso del tavolo di confronto partenariale aperto con le Autorità di Gestione Regionali, tre Regioni su cinque (Campania, Basilicata e Sicilia) hanno già provveduto a restringere il numero di aree potenzialmente assoggettabili agli interventi in questione. Il numero di aree che saranno effettivamente oggetto dell'azione, per ciascuna delle regioni target, sarà determinato, tra le priorità indicate dagli stakeholder competenti, sulla base della portata degli interventi e della ripartizione delle risorse finanziarie tra le regioni target.

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		**3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation**							
ID	**Indicator**	**Measurement unit**	**Fund**	**Category of region (where relevant)**	**Target value (2023)**			**Source of data**	**Frequency of reporting**
					M	**W**	**T**		
CO04	Productive investment: Number of enterprises receiving non-financial support	Enterprises	ERDF	Less developed			500,00	Rilevazione locale/Sistema di Monitoraggio	Annuale
SO1	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Numero	ERDF	Less developed			9,00	Rilevazione locale/Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	**1 - Potenziare la legalità nelle aree strategiche per lo sviluppo**

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis	1 - Potenziare la legalità nelle aree strategiche per lo sviluppo												
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
PF2	O	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Numero	ERDF	Less developed			1.00			9,00	Rilevazione locale/Sistema di Monitoraggio	
PF1	F	Spesa certificata	Euro	ERDF	Less developed			12,730,000.00			67.000.000,00	Nuovo Sistema Finanziario IGRUE	

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis	1 - Potenziare la legalità nelle aree strategiche per lo sviluppo		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ERDF	Less developed	048. ICT: Other types of ICT infrastructure/large-scale computer resources/equipment (including e-infrastructure, data centres and sensors; also where embedded in other infrastructure such as research facilities, environmental and social infrastructure)	67.000.000,00

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis	1 - Potenziare la legalità nelle aree strategiche per lo sviluppo		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ERDF	Less developed	01. Non-repayable grant	67.000.000,00

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis	1 - Potenziare la legalità nelle aree strategiche per lo sviluppo		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ERDF	Less developed	01. Large Urban areas (densely populated >50 000 population)	40.000.000,00
ERDF	Less developed	02. Small Urban areas (intermediate density >5 000 population)	20.000.000,00
ERDF	Less developed	03. Rural areas (thinly populated)	7.000.000,00

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis	1 - Potenziare la legalità nelle aree strategiche per lo sviluppo		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ERDF	Less developed	07. Not applicable	67.000.000,00

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis	1 - Potenziare la legalità nelle aree strategiche per lo sviluppo		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	**1 - Potenziare la legalità nelle aree strategiche per lo sviluppo**

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	2
Title of the priority axis	Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale

☐ The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
☐ The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
☐ The entire priority axis will be implemented through community-led local development
☐ For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ERDF	Less developed	Total	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	9b
Title of the investment priority	Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	2.1
Title of the specific objective	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità
Results that the Member States seek to achieve with Union support	*Nell'ambito dell'Asse 2 verranno finanziate azioni di recupero e valorizzazione di beni e aziende confiscati alla criminalità organizzata.* *Il risultato che si intende perseguire, attraverso il riutilizzo dei beni confiscati e il sostegno alle aziende confiscate, è quello di dare un segno tangibile di contrasto alla criminalità organizzata mediante la sottrazione di patrimoni e la restituzione degli stessi alla collettività al fine di offrire nuovi modelli di inclusione sociale ed economica. L'azione di recupero rappresenta inoltre un mezzo unico per la diffusione dei valori della legalità, del segnale di debolezza delle mafie e della fiducia nell'intervento delle istituzioni tra i cittadini. Pertanto, il recupero dei beni confiscati alle organizzazioni criminali rappresenta uno straordinario strumento di azione per la legalità perché somma in sé la sottrazione di un valore economico alle organizzazioni mafiose e quindi una loro sconfitta, al valore simbolico del riutilizzo del bene nel medesimo ambito dove si trovava sotto il controllo criminale a ristoro dei danni che la presenza mafiosa provoca nelle comunità in cui si insedia.* *Al Ministero dell'Interno viene riconosciuto il coordinamento dei soggetti che operano per la valorizzazione dei beni confiscati (Prefetture, Agenzia specifica, enti locali). In tale ambito, il Programma "Legalità" intende portare avanti il percorso avviato con il Programma Operativo "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" relativo alla programmazione 1994-1999, concentrando gli sforzi sul perseguimento di finalità di carattere prioritariamente istituzionale, lasciando ai PO regionali il compito di proseguire nel recupero dei beni per finalità sociali pur sostenuti, come vedremo nell'Asse 3, dal complesso dell'azione del Ministero dell'Interno stesso. Il Programma interverrà trasversalmente alle regioni in coerenza con le esigenze locali. I beni recuperati saranno pertanto riconvertiti per la realizzazione, a titolo esemplificativo, di centri per l'accoglienza degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e protezione umanitaria, presidi sanitari, istituti scolastici, presidi di polizia, etc., assicurando l'osservanza dei principi sull'addizionalità degli interventi. Per le aziende confiscate verrà definito un programma di servizi che consentano di mantenere e implementare il numero degli occupati e di orientarle verso i principi della responsabilità sociale di impresa al fine di mostrare in modo tangibile alle comunità locali che l'economia legale conviene.*

Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)

Specific objective		**2.1 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità**						
ID	**Indicator**	**Measurement unit**	**Category of region (where relevant)**	**Baseline value**	**Baseline year**	**Target value (2023)**	**Source of data**	**Frequency of reporting**
R2.1	Incremento dei Beni sequestrati e confiscati (immobili e aziende) restituiti alla collettività con il PON Legalità rispetto alle operazioni finanziate con il PON Sicurezza 2007-2013 e PON Sicurezza 2000-2006	Percentuale	Less developed	0,00	2014	9,00	Rilevazione Locale/Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas

L'asse rivolgerà la propria attenzione esclusivamente alla valorizzazione di beni e aziende confiscati alla criminalità organizzata. In particolare, il recupero dei beni immobili confiscati sarà orientato prioritariamente a finalità di carattere istituzionale. Saranno pertanto realizzati, a titolo di esempio, centri per l'accoglienza degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e protezione umanitaria, presidi sanitari, istituti scolastici e presidi di polizia.
Nell'identificazione delle aree ove collocare gli interventi si terrà quindi conto di una valutazione del fabbisogno di servizi per la collettività, oltre che della disponibilità di strutture idonee all'utilizzo. Oltre al recupero a fini istituzionali sarà possibile prevedere anche la rifunzionalizzazione dei beni confiscati per fini sociali in un'ottica di sistema, con l'obiettivo di costituire un esempio e un traino per tutti coloro, privato sociale o istituzioni locali, che vorranno occuparsi di gestire beni immobili confiscati attraverso le risorse messe a loro disposizione, ad esempio, dalle Regioni attraverso i Programmi Operativi Regionali. Si tratta quindi di interventi sociali su particolari categorie deboli a elevato rischio di marginalizzazione.

A completamento delle azioni previste sui beni immobili, sono inoltre previsti interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro, in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica dell'azienda stessa allo scopo di farla considerare come un valore per l'intero territorio dove opera. Nel programma esterno parallelo al programma comunitario saranno finanziate azioni complementari concernenti strumenti di ingegneria finanziaria a sostegno del credito.

Gli interventi sui patrimoni confiscati avranno un impatto immediato sulla rigenerazione sociale dell'area selezionata e della comunità ivi residente: se accompagnata da un'adeguata campagna di comunicazione, la restituzione di un bene un tempo di proprietà di un boss favorirà la diffusione di un messaggio di legalità e segnerà una vittoria per le istituzioni nella guerra contro le mafie.

A svolgere un'azione di miglioramento dell'uso dei beni confiscati non può che essere il Ministero dell'Interno nell'ambito dei suoi compiti d'istituto: la legislazione nazionale assegna infatti a tale amministrazione una serie di funzioni che la rendono un attore imprescindibile sul tema. Le funzioni principali sono: nella fase di accertamento patrimoniale il direttore della Direzione investigativa antimafia e il questore – entrambi rientranti nella struttura organizzativa del Ministero dell'Interno – hanno la facoltà di richiedere l'applicazione di misure di prevenzione nei confronti dei beni che si sospetta siano

Investment priority	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas

collegati ad attività criminose; l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata è posta sotto la vigilanza del Ministero dell'Interno e il suo direttore, che per legge deve essere scelto fra i prefetti, è nominato su proposta del Ministro dell'Interno; infine, gli organi periferici del Ministero, in particolare le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, svolgono una funzione di controllo essenziale nel processo di destinazione dei beni e sovente rappresentano un punto di riferimento per gli attori locali, sia pubblici che privati.

Destinatari degli interventi saranno quindi, a seconda del caso specifico, la comunità locale o i gruppi specifici a cui sarà dedicata l'attività svolta dal bene recuperato, come ad esempio gli immigrati. I beneficiari saranno invece l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e gli enti pubblici assegnatari degli immobili confiscati.

Azioni di riferimento inserite nell'Accordo di Partenariato:

9.6.1 – Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica

9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il massimo coinvolgimento del partenariato (l'iter di co-progettazione dei percorsi progettuali è stato avviato sin dalla fase di consultazione partenariale propedeutica alla definizione del Programma). Sarà necessario in primo luogo un confronto con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata per definire il programma di servizi per le aziende sequestrate e confiscate e per verificare la disponibilità di immobili nelle aree individuate. Quindi sarà approfondito il confronto già avviato su questo tema con le Autorità di Gestione dei PO regionali. Sarà vagliato infine l'orientamento di altri stakeholder (Dipartimento per le libertà

Investment priority	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas

civili e l'immigrazione, enti locali, etc.). Obiettivo di tale attività di confronto è quello di addivenire all'identificazione di interventi che abbiano le seguenti caratteristiche:

- interventi su immobili localizzati in aree particolarmente interessanti sotto il profilo dello sviluppo economico sostenibile (di concerto con le amministrazioni regionali);
- interventi su aziende;
- interventi su immobili di grandi dimensioni, idonei alla tipologia di riutilizzo prescelta;
- interventi su immobili localizzati in aree che presentano un rilevante fabbisogno di servizi improntati al ripristino di migliori condizioni di sicurezza e legalità.

Sarà in ogni caso necessario tener conto della ripartizione delle risorse finanziarie tra le regioni target.

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		**9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas**							
ID	**Indicator**	**Measurement unit**	**Fund**	**Category of region (where relevant)**	**Target value (2023)**			**Source of data**	**Frequency of reporting**
					M	**W**	**T**		
CO39	Urban Development: Public or commercial buildings built or renovated in urban areas	Square metres	ERDF	Less developed			9.000,00	Rilevazione locale/Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	**2 - Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale**

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis			**2 - Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale**						
ID	**Indicator type**	**Indicator or key implementation step**	**Measurement unit, where appropriate**	**Fund**	**Category of region**	**Milestone for 2018**	**Final target (2023)**	**Source of data**	**Explanation of relevance of indicator,**

Priority axis	2 - Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale												
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator,
						M	W	T	M	W	T		where appropriate
CO39	O	Urban Development: Public or commercial buildings built or renovated in urban areas	Square metres	ERDF	Less developed			0			9.000,00	Rilevazione locale/Sistema di Monitoraggio	
PF3	F	Spesa certificata	Euro	ERDF	Less developed			4,180,000.00			22.000.000,00	Nuovo Sistema Finanziario IGRUE	
PF5	I	Opere Pubbliche appaltate	Numero	ERDF	Less developed			4.00			12,00	Siti web dei Beneficiari/Sistema di Monitoraggio	

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis	2 - Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ERDF	Less developed	055. Other social infrastructure contributing to regional and local development	15.000.000,00
ERDF	Less developed	067. SME business development, support to entrepreneurship and incubation (including support to spin offs and spin outs)	7.000.000,00

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis	2 - Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ERDF	Less developed	01. Non-repayable grant	22.000.000,00

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis	2 - Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ERDF	Less developed	01. Large Urban areas (densely populated >50 000 population)	12.000.000,00
ERDF	Less developed	02. Small Urban areas (intermediate density >5 000 population)	10.000.000,00

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis	2 - Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ERDF	Less developed	07. Not applicable	22.000.000,00

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis	2 - Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	**2 - Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale**

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	3
Title of the priority axis	Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità

☐ The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
☐ The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
☐ The entire priority axis will be implemented through community-led local development
☐ For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ESF	Less developed	Total	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	9vi
Title of the investment priority	Community-led local development strategies

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	3.1
Title of the specific objective	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità
Results that the Member States seek to achieve with Union support	*La pervasività della criminalità organizzata in un determinato territorio è una delle cause principali del degrado del tessuto socio-economico, poiché rappresenta un ostacolo all'affermazione di modelli di integrazione sociale sani e di attività economiche legali con la conseguente marginalizzazione di ampie fasce della società. Nell'ambito dell'Asse 3, il Programma Legalità si propone di arginare detti fenomeni attraverso attività in grado di migliorare la coesione sia sociale che economica dei territori di riferimento. In particolare, si intende finanziare azioni di contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura; azioni per il sostegno al riutilizzo dei beni immobili e delle aziende confiscate; azioni di prevenzione indirizzate a coloro che rischiano di essere coinvolti in attività legate alla criminalità organizzata,* in primis *i giovani. Quanto ai risultati attesi, relativi a una dimensione sia sociale che economica, si evidenzia che: le azioni di contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura contribuiscono a sostenere lo sviluppo della libertà di impresa e al contempo evitano l'isolamento degli imprenditori colpiti da questi fenomeni; le azioni di sostegno per il riutilizzo dei beni confiscati a fini sociali e istituzionali da un lato rappresentano il simbolo della sottrazione di patrimoni alla criminalità organizzata, dall'altra diventano centri propulsori di attività di inclusione sociale e veri e propri presidi di legalità sul territorio; le azioni di prevenzione nei confronti dei soggetti a rischio di reclutamento da parte della criminalità consentono di sottrarre risorse alle attività illecite e al contempo integrare i soggetti a rischio di marginalizzazione sociale.*

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 9vi - Community-led local development strategies														
ID	**Indicator**	**Category of region**	**Measurement unit for indicator**	**Common output indicator used as basis for target setting**	**Baseline value**			**Measurement unit for baseline and target**	**Baseline year**	**Target value (2023)**			**Source of data**	**Frequency of reporting**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
R3.1	Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono	Less developed	Percentuale				30,30	Ratio	2013			29,00	ISTAT	Annuale
R3.2	Numero di reati emersi a seguito delle azioni del Programma (tipologia: racket e usura)	Less developed	Numero				0,00	Number	2014			500,00	Rilevazione del Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura	Annuale
R3.3	Beni sequestrati e confiscati (immobili e aziende) restituiti alla collettività – (Numero di beni sequestrati e confiscati restituiti alla collettività in percentuale sul totale dei beni sequestrati e confiscati)	Less developed	Percentuale				0,00	Ratio	2014			1,00	Ministero dell'Interno - ANBSC	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	9vi - Community-led local development strategies

Le azioni afferenti a tale priorità di investimento rientrano in tre diverse tipologie.

- **Azioni di analisi, prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura** rivolte ad approfondirne la conoscenza, a prevenirne la

diffusione, a sostenerne e incentivarne la denuncia e a supportare gli operatori nella fase di post-denuncia. In tale ambito potranno essere finanziate:

- ricerche e studi quali-quantitativi sui fenomeni del racket e dell'usura;
- attività di sostegno o promozione di reti e forme di partenariato antiracket e antiusura per contendere spazi geografici e di mercato alla criminalità organizzata;
- campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sul territorio; attività di animazione, orientamento e informazione ivi compresa la formazione degli operatori; tali attività saranno rivolte sia alle vittime sia agli operatori economici che resistono alle pressioni criminali anche attraverso il sistema del consumo critico e altri modelli elaborati dalle associazioni che operano nel settore;
- misure di semplificazione dell'iter amministrativo della fase post denuncia per mezzo dell'elaborazione di procedure informatizzate, accessibili per via telematica, attraverso le quali si attivi e si gestisca gli adempimenti anche per l'accesso ai fondi previsti dalla normativa per le vittime di racket e usura;
- misure per il supporto alle imprese colpite dai fenomeni in questione attraverso la presa in carico della "domanda" di aiuto con azioni di assistenza e tutoraggio agli operatori economici sia nella fase di prevenzione che in quella dove si è in presenza di un danno derivante dall'azione criminale;
- misure di supporto per l'internazionalizzazione delle imprese vittime.

Nel programma esterno parallelo al programma comunitario saranno finanziate azioni complementari concernenti strumenti di ingegneria finanziaria a sostegno del credito.

Beneficiario: Ministero dell'Interno - Ufficio del Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura

Destinatari: operatori economici interessati dai fenomeni, reti antiracket e antiusura. In entrambi i casi i destinatari saranno localizzati sul territorio delle regioni "meno sviluppate".

Azione di riferimento inserita nell'Accordo di Partenariato:

Investment priority	9vi - Community-led local development strategies

9.6.2 – Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura

- **Azioni di supporto alle associazioni di volontariato, alle imprese sociali e a tutti i soggetti abilitati che gestiscono beni immobili confiscati**, nonché agli amministratori e ai lavoratori delle aziende confiscate al fine di soddisfare il fabbisogno di competenze e di servizi necessari alla sana gestione e sostenibilità delle attività previste. È bene sottolineare che la necessità di prevedere un'estesa serie di interventi sul tema dei beni confiscati, oltre a quelli previsti nell'ambito della azione ordinaria, è causata dalla continua segnalazione delle numerose difficoltà che la gestione dei beni confiscati porta con sé. I problemi sono noti: la pressione criminale che non termina con la confisca definitiva; i gravami economici cui i beni sono spesso sottoposti; la natura del bene stesso, immobile o azienda che sia, che è stato progettato e usato per scopi criminali e che è gravoso riconvertire ad un utilizzo diverso; infine, la debolezza che caratterizza gli attori e il tessuto sociale del luogo dove il bene si trova e dove dovrà essere riutilizzato. A dimostrazione di questo, lo studio prodotto dal Consorzio interuniversitario Transcrime che ha analizzato i progetti finanziati in tema di beni confiscati nel corso delle due programmazioni[1] precedenti (2000/2006, 2007/2013), mette in evidenza le difficoltà gestionali nell'assicurare la sostenibilità delle iniziative all'indomani dell'esaurirsi del finanziamento comunitario, sottolineando che tali criticità gestionali sono state superate grazie all'attivazione di meccanismi di rete o di compartecipazione fra pubblico e privato. Eppure, come già sottolineato in precedenza, i beni confiscati alle organizzazioni criminali costituiscono uno straordinario strumento di azione per la legalità poiché sommano aspetti sociali, culturali, simbolici ed economici. È necessario pertanto prevedere una nutrita platea di azioni allo scopo di rispondere alla complessità e alla numerosità di bisogni e problematiche che sorgono sul tema.

In particolare, riguardo ai beni confiscati potranno essere finanziate:

- attività formative sulla gestione dei beni immobili e delle aziende confiscate dedicate al terzo settore e agli amministratori e lavoratori delle aziende confiscate;
- attività di sensibilizzazione sul tema della legalità, anche connesse all'uso dei beni confiscati;
- attività di costruzione di reti dedicate alla migliore gestione dei beni immobili confiscati rispetto alle esigenze locali, con una particolare attenzione alle relazioni tra il mondo del privato sociale e le amministrazioni pubbliche del territorio;
- attività di animazione promosse allo scopo di aumentare le opportunità e la conoscibilità degli interventi a beneficio dei possibili fruitori per un uso migliore dei beni immobili confiscati;
- attività di assistenza e consulenza in ambito gestionale, finanziario, giuridico e di marketing dedicate alle aziende confiscate e alle imprese sociali attive sui beni immobili a vocazione produttiva (modelli di governance, analisi dello stato di salute dell'azienda, predisposizione di business plan

per la gestione del bene o il risanamento e lo sviluppo dell'azienda, piani di marketing, etc);

- supporto per l'accesso al credito da parte delle aziende confiscate;
- supporto alla creazione di reti partenariali tra aziende confiscate, soggetti imprenditoriali, giovani imprenditori, organizzazioni del terzo settore e soggetti istituzionali anche per il completamento di filiere produttive in settori quali ad esempio turismo sostenibile, agricoltura biologica, trasformazione di prodotti agricoli, bio-edilizia;
- identificazione di opportunità di esternalizzazione ed outsourcing di attività ed identificazione di opportunità di spin off aziendale;
- creazione di una task force coordinata dall'ANBSC con il coinvolgimento delle organizzazioni cooperative, dei lavoratori e dei soggetti istituzionali competenti con il compito di individuare e selezionare progetti per la creazione di nuove cooperative formate dai lavoratori delle aziende confiscate e per rilevare e rilanciare l'attività dell'impresa in cui prestano la loro opera.
- progetti di condivisione di best practice e modelli di gestione dei beni confiscati anche con le altre categorie di regioni.

Beneficiari: Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), enti locali assegnatari dei beni.

Destinatari: imprese sociali incaricate della gestione dei beni confiscati, amministratori e lavoratori delle aziende confiscate. In entrambi i casi si tratta di beni e aziende localizzate nelle regioni "meno sviluppate".

Azioni di riferimento inserite nell'Accordo di Partenariato:

9.6.3 – Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica in collegamento con interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie

9.6.4 – Promozione di networking, servizi e azioni di supporto destinate a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche per la gestione di beni confiscati alle mafie

9.6.7 – Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie

Investment priority	9vi - Community-led local development strategies

- **Percorsi di prevenzione per soggetti a rischio devianza**. In relazione a tale tipologia, saranno avviate iniziative rivolte ai giovani finalizzate alla prevenzione e alla riduzione dei fenomeni di devianza, violenza e bullismo quali, a titolo esemplificativo, sportelli, ricerche tematiche, interventi di sensibilizzazione, laboratori, percorsi di educazione alla legalità. I meno giovani potranno anche essere coinvolti in attività volte all'orientamento e all'inserimento lavorativo e alla continuità scolastica nei periodi di chiusura delle scuole anche attraverso il ricorso alle agenzie educative informali (parrocchie, associazioni, etc).

Beneficiari: Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno e altre Amministrazioni Centrali

Destinatari: soggetti a rischio devianza delle regioni "meno sviluppate".

Azione di riferimento inserita nell'Accordo di Partenariato:

9.6.5 – Sostegno alla funzione educativa della famiglia [prevenzione al ricorso al circuito giudiziario]; azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali, ed educativa di strada anche con il coinvolgimento del terzo settore

[1] Transcrime, Il riutilizzo dei beni confiscati, Roma, 2012. Rapporto di ricerca finanziato dal PON Sicurezza 2007/2013 nell'ambito del progetto "I beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza: dalle strategie di investimento della criminalità all'impiego di fondi comunitari nel riutilizzo di beni già destinati. Il rapporto di ricerca e la sintesi sono scaricabili dal sito http://www.investimentioc.it/ .

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	9vi - Community-led local development strategies

Le Azioni da finanziare avranno carattere di sistema per l'implementazione di azioni per il contrasto al fenomeno del racket e dell'usura, modelli di rafforzamento della governance dei beni e delle aziende confiscate, azioni per la prevenzione della devianza. I soggetti proponenti saranno quelli

Investment priority	9vi - Community-led local development strategies
competenti per materia a progettare azioni di sistema in tal senso: Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Ufficio del Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Amministrazioni centrali coinvolte nell'educazione giovanile, prevenzione del rischio di devianza, reinserimento sociale dei soggetti a rischio.	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	9vi - Community-led local development strategies

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	9vi - Community-led local development strategies

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		9vi - Community-led local development strategies								
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		

Investment priority		9vi - Community-led local development strategies							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO17	other disadvantaged	Number	ESF	Less developed	650,00	350,00	1.000,00	Rilevazione locale/Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO22	number of projects targeting public administrations or public services at national, regional or local level	Number	ESF	Less developed	0,00	0,00	25,00	Rilevazione locale/Sistema di Monitoraggio	Annuale
SO2	Numero partecipanti alla formazione	Numero	ESF	Less developed			450,00	Rilevazione locale/ Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	3 - Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità

Per quanto concerne l'**innovazione sociale**, nell'ambito dell'Asse 3 si punterà a favorire l'adozione di soluzioni innovative che possano successivamente essere implementate su larga scala. È il caso, ad esempio, dei progetti inerenti alla prevenzione della devianza sociale. Il successo del Programma Legalità nell'affrontare sfide come quelle prima riportate andrà a costituire una base positiva per l'estensione, in un prossimo futuro, anche ad altre regioni al di là di quelle target. Il perseguimento di tale obiettivo non potrà prescindere dal ricorso a una gestione quanto più possibile "partecipata", che tenga conto cioè di pareri e osservazioni degli stakeholder coinvolti e anche dei bisogni espressi dai destinatari dell'intervento.

Il tema del reinserimento sociale e lavorativo di coloro che hanno subito una condanna penale riveste un'importanza trasversale a ogni stato membro. Pertanto, anche in termini di **cooperazione transnazionale**, si sfrutteranno le opportunità di dialogo offerte dall'argomento per lo scambio di buone

Priority axis	3 - Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità

pratiche con gli altri stati membri coinvolti.

Per quanto concerne il **contributo che il FSE offre, all'interno del presente Asse, agli Obiettivi Tematici da 1 a 7**, si ritiene che l'azione del Programma potrà andare a favorire esclusivamente l'Obiettivo Tematico 3. Tale contributo sarà ascrivibile segnatamente alle iniziative a vantaggio delle imprese vittime di racket e usura. L'efficacia di tale intervento ha come conseguenza immediata quella di sostenere lo sviluppo e il mantenimento di una competizione sana tra le piccole e medie imprese, senza che alcune di queste siano eliminate dal mercato dall'estorsione o dal peso dell'usura. Un discorso analogo vale per la formazione destinata agli amministratori di aziende confiscate: fornendo a questi ultimi il *know-how* necessario per affrontare positivamente la gestione di un'azienda confiscata, si mira a ridurre le conseguenze negative rappresentate dal cosiddetto "costo della legalità", connesso al rientro dell'azienda nell'economia legale, e a favorire pertanto la competitività dell'azienda all'interno del circuito produttivo legale.

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis	3 - Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità												
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
CO22	O	number of projects targeting public administrations or public services at national, regional or local level	Number	ESF	Less developed	0	0	3	0,00	0,00	25,00	Rilevazione locale	
PF6	F	Spesa certificata	Euro	ESF	Less developed			9,500,000.00			50.000.000,00	Nuovo Sistema Finanziario IGRUE	

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis	**3 - Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità**		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ESF		114. Community-led local development strategies	50.000.000,00

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis	**3 - Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità**		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ESF	Less developed	01. Non-repayable grant	50.000.000,00

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis	**3 - Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità**		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ESF	Less developed	07. Not applicable	50.000.000,00

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis	3 - Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ESF	Less developed	07. Not applicable	50.000.000,00

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis	3 - Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ESF	Less developed	02. Social innovation	20.000.000,00
ESF	Less developed	08. Not applicable	30.000.000,00

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	3 - Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	4
Title of the priority axis	Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata

☐ The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
☐ The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
☐ The entire priority axis will be implemented through community-led local development
☐ For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ERDF	Less developed	Total	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	2c
Title of the investment priority	Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	4.1
Title of the specific objective	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
Results that the Member States seek to achieve with Union support	*La debolezza e la fragilità delle Istituzioni costituiscono il principale vulnus attraverso cui la criminalità organizzata attecchisce in un determinato territorio. Il risultato che si intende perseguire è il potenziamento della capacità di analisi intelligente del patrimonio informativo in possesso della Pubblica Amministrazione finalizzata al contrasto e alla prevenzione della pervasività della criminalità organizzata nel sistema socioeconomico: una dinamica che non si estende solo alle attività propriamente illecite, ma anche per mezzo dell'infiltrazione all'interno dei circuiti economici legali. Nell'ambito dell'Asse 4 si intende perseguire tale risultato attraverso azioni di intelligence, digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati per il potenziamento dell'azione delle Istituzioni, in particolare delle Prefetture e degli apparati preposti ad assicurare la sicurezza e la legalità, nel contrasto alla corruzione e alla criminalità economica e ambientale. Inoltre, ci si concentrerà su temi specifici quali: la messa a sistema e l'analisi delle informazioni afferenti le imprese a rischio di infiltrazione criminale; sistemi per il rilascio di licenze, permessi, pareri per l'attività di impresa; interventi di intelligence, digitalizzazione e dematerializzazione per rafforzare la capacità di azione delle Prefetture attraverso nuovi modelli di contrasto all'illegalità, alla corruzione e alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale; interventi in favore delle Prefetture per la più efficiente gestione commissariale di enti locali sciolti per infiltrazione della criminalità organizzata; la realizzazione di un sistema di open data sui beni confiscati.*

Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)

Specific objective		**4.1 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili**						
ID	**Indicator**	**Measurement unit**	**Category of region (where relevant)**	**Baseline value**	**Baseline year**	**Target value (2023)**	**Source of data**	**Frequency of reporting**
R4.2	Numero banche dati sui beni confiscati che rilascia informazioni in modalità open data	Numero	Less developed	0,00	2014	1,00	Ministero dell'Interno – ANBSC	Annuale
R4.3	Percentuale di utenti soddisfatti sul numero di utenti coinvolti dai nuovi servizi	Percentuale	Less developed	0,00	2014	60,00	Survey	Annuale
R4.1	Numero di delitti denunciati dalla Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria	Numero	Less developed	679.596,00	2012	600.000,00	ISTAT	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

Nell'ambito dell'Asse 4 si prevede il **potenziamento della capacità di intelligence delle Istituzioni**, in particolare della rete Prefetture e degli apparati preposti ad assicurare la sicurezza e la legalità, nel **contrasto alla corruzione e alla criminalità economica ed ambientale**. Le operazioni che si intende finanziare saranno rispondenti alla necessità di potenziare l'azione di prevenzione e contrasto nei confronti della corruzione e delle attività propriamente illecite, ma anche delle infiltrazioni della criminalità organizzata nei circuiti legali.

In tale contesto potranno essere finanziate le seguenti tipologie di azioni:

- **azioni per la prevenzione e il contrasto delle infiltrazioni criminali nelle imprese** delle regioni "meno sviluppate" attraverso la valorizzazione di tutte le informazioni in possesso delle Prefetture nella loro attività di scambio informativo con diversi enti pubblici. In particolare, si intende attuare l'integrazione dei dati pubblici disponibili sul territorio al fine di individuare le aree economico/produttive, le imprese e gli imprenditori a rischio di attività illecite e fornire informazioni in tempo reale sulle imprese e sulle persone che operano nel mercato attraverso anche l'evidenziazione delle connessioni e della natura dei collegamenti (sempre di natura "economica") esistenti tra di loro. In tale ambito potranno essere finanziate:
    - attività di analisi delle esigenze informative degli organi e delle istituzioni competenti nella loro attività preventiva e investigativa;
    - sistemi di interoperabilità delle banche dati per l'integrazione delle informazioni in possesso dei vari enti;
    - sistemi di analisi intelligente dei dati per il supporto all'attività di prevenzione e di indagine rispetto ai fenomeni di cui sopra da parte degli organismi competenti
- **Interventi di intelligence, digitalizzazione e dematerializzazione per rafforzare la trasparenza e l'efficacia dell'azione delle Prefetture** attraverso nuovi modelli di contrasto all'illegalità, alla corruzione e alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale. In tale ambito potranno essere finanziati interventi di digitalizzazione delle procedure e di accesso ai servizi da parte di cittadini e imprese; sistemi di

interoperabilità delle banche dati; sistemi di intelligence per l'analisi del patrimonio informativo; procedure e sistemi di dematerializzazione.

- **Interventi in favore della più efficiente gestione degli enti locali sciolti per infiltrazione della criminalità organizzata** (disciplinata dagli artt. 143-146 del T.U.E.L.) e **di altri enti che richiedono il supporto dell'Ufficio Territoriale del Governo** al fine di definire nuovi standard di trasparenza dell'azione amministrativa al riparo dai collegamenti e dai condizionamenti di stampo criminale. A titolo esemplificativo si potrà prevedere il finanziamento di applicativi tecnologici per la gestione dei servizi municipali: sovente, infatti, nei comuni delle regioni meno sviluppate i servizi resi ai cittadini risultano inadeguati o carenti. Si intende altresì contemplare il finanziamento di strumenti tecnologici per la gestione dei processi amministrativi più a rischio di infiltrazione criminale o corruzione quali: autorizzazioni e concessioni; procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di opere, forniture e servizi; concessioni e erogazioni di utilità e vantaggi di qualunque genere a persone enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per assunzioni e progressioni di carriera.
- **Sistemi informativi per il controllo degli appalti** con particolare riferimento alle opere più significative.
- Realizzazione di una **piattaforma open data sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata** finalizzata a redigere la mappatura e lo stato degli immobili e delle aziende in fase di sequestro, confisca o avvenuto recupero a fini sociali o istituzionali. L'intervento si inquadra in una cornice più ampia di incremento della diffusione dei patrimoni informativi della Pubblica Amministrazione previsti dall'Agenda Digitale e dal Piano Nazionale di Riforma 2014, calando la logica open data in un settore come quello dei beni confiscati nel quale è emersa da più fonti l'esigenza di un monitoraggio puntuale e costante dello stato dei beni in un'ottica di condivisione delle informazioni da parte degli stakeholder competenti e della collettività in generale. Il progetto sarà realizzato in modalità integrata dalla selezione e pubblicazione dei dati sino al loro utilizzo e potrà essere basato sul modello Open Coesione.
- **Sistemi intelligenti di raccolta, analisi e correlazione delle informazioni rilevate dalle forze di polizia attraverso il controllo del territorio**. Nello specifico, a titolo esemplificativo, potranno essere finanziati:
    - interventi connessi alla raccolta di informazioni di varia natura (dati, immagini, audio, targhe, …) che riguarderanno sia la collazione ed integrazione di quanto già disponibile, anche grazie ai sistemi realizzati attraverso il PON "Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013" (quali i sistemi di videosorveglianza/lettura targhe e di ripresa da elicottero), sia l'introduzione di nuove strumentazioni tecnologiche all'avanguardia che consentano di completare lo scenario informativo in relazione alle esigenze di sicurezza dei diversi contesti. A tale scopo si prevedono interventi per il potenziamento dell'efficacia operativa delle articolazioni delle Forze dell'Ordine impegnate nei servizi di controllo del territorio attraverso l'acquisizione di dotazioni tecnologiche di tipo ambientale o individuale (quali a titolo di esempio smartphone, tablet, sistemi innovativi di ascolto per le informazioni audio, flotte di droni, etc.), con le relative applicazioni software per la raccolta, il trattamento, l'invio e la ricezione dei dati.

Investment priority	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

- Sistemi di interoperabilità delle banche dati in grado di integrare informazioni di tipo complementare.
- Sistemi di intelligence propriamente detti che consentiranno l'interpretazione delle informazioni mediante attività di estrazione di dati e relativa correlazione, analisi di filmati video ed immagini, comparazione, classificazione ed individuazione di tendenze ed analogie, a supporto sia delle attività di prevenzione e repressione delle attività criminali da parte delle Forze dell'Ordine sia per gli aspetti di polizia di sicurezza che di polizia giudiziaria.

- Interventi di **rafforzamento della strumentazione per l'individuazione, l'acquisizione e l'analisi dei reperti in ambito forense ed attraverso la sperimentazione di nuove metodologie di intervento per i rilievi tecnici sulla scena del crimine**, tesi a preservarne l'integrità.
  - I sistemi di intelligence produrranno risultati finalizzati al contrasto dei traffici legati alle attività illecite; alla tutela ambientale per il telerilevamento di zone a rischio, l'individuazione di depositi/discariche illegali di materiale tossico e radioattivo, l'ispezione del sottosuolo per la ricerca di rifiuti speciali e pericolosi; il contrasto alla criminalità economica per l'individuazione dei patrimoni riciclati, degli appalti irregolari e degli investimenti fraudolenti, per la lotta alla contraffazione e la tutela del Made in Italy.

Azioni di riferimento inserite nell'Accordo di Partenariato:

2.2.1 – Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.

2.2.3 – Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

Investment priority	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

Le operazioni ammissibili nell'ambito di questa priorità di intervento dovranno essere proposte e realizzate da Amministrazioni pubbliche e soddisfare almeno le seguenti caratteristiche:

- prevedere interventi tecnologici di valorizzazione del patrimonio informativo, interoperabilità delle banche dati, migliore accesso ai servizi da parte dei cittadini ai fini di contrastare la pervasività del fenomeno criminale e garantire l'innalzamento degli standard di sicurezza e legalità delle regioni "meno sviluppate";
- individuare la tipologia di attività illecite o di tentativi di infiltrazione della criminalità nel tessuto amministrativo e sociale ed economico che si intende prevenire o contrastare con l'intervento;
- essere riferibili al territorio delle 5 regioni target e segnatamente alle aree individuate come a maggiore pervasività criminale;

evitare il rischio di duplicazioni rispetto a interventi già realizzati o programmati con altre fonti di finanziamento.

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health								
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
SO3	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Numero	ERDF	Less developed			12,00	Rilevazione locale/Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	4 - Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis			4 - Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata										
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		

Priority axis		4 - Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata											
ID	**Indicator type**	**Indicator or key implementation step**	**Measurement unit, where appropriate**	**Fund**	**Category of region**	**Milestone for 2018**			**Final target (2023)**			**Source of data**	**Explanation of relevance of indicator,**
PF8	F	Spesa certificata	Euro	ERDF	Less developed			18,050,000.00			95.000.000,00	Nuovo Sistema Finanziario IGRUE	
PF9	O	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Numero	ERDF	Less developed			2.00			12,00	Rilevazione Locale	

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis	4 - Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ERDF	Less developed	048. ICT: Other types of ICT infrastructure/large-scale computer resources/equipment (including e-infrastructure, data centres and sensors; also where embedded in other infrastructure such as research facilities, environmental and social infrastructure)	95.000.000,00

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis	4 - Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**

Priority axis	4 - Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ERDF	Less developed	01. Non-repayable grant	95.000.000,00

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis	4 - Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ERDF	Less developed	07. Not applicable	95.000.000,00

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis	4 - Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ERDF	Less developed	07. Not applicable	95.000.000,00

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis	4 - Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	**4 - Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata**

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	5
Title of the priority axis	Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata

☐ The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
☐ The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
☐ The entire priority axis will be implemented through community-led local development
☐ For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ESF	Less developed	Total	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	11i
Title of the investment priority	Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	5.1
Title of the specific objective	Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
Results that the Member States seek to achieve with Union support	*Favorire la trasparenza attraverso la collaborazione e la partecipazione di cittadini e stakeholder competenti alle iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici e il controllo sociale sui beni confiscati. Garantire l'interoperabilità e l'utilizzo degli strumenti di intelligence per il contrasto della criminalità organizzata da parte degli apparati di sicurezza collegati agli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 4.*
ID of the specific objective	5.2
Title of the specific objective	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
Results that the Member States seek to achieve with Union support	*Miglioramento e rafforzamento delle competenze degli operatori della Pubblica Amministrazione per il contrasto alle infiltrazioni della criminalità nel contesto socio-economico e per la trasparenza dell'azione amministrativa.*
ID of the specific objective	5.3
Title of the specific objective	Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso
Results that the Member States seek to achieve with Union support	*Sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione dei beni e delle imprese confiscati alla criminalità organizzata.*

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance														
ID	**Indicator**	**Category of region**	**Measurement unit for indicator**	**Common output indicator used as basis for target setting**	**Baseline value**			**Measurement unit for baseline and target**	**Baseline year**	**Target value (2023)**			**Source of data**	**Frequency of reporting**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
R5.1	Personale della pubblica amministrazione riqualificato	Less developed	Numero				0,00	Number	2014			350,00	Rilevazione locale/Sistema di Monitoraggio	Annuale
R5.2	Personale della pubblica amministrazione raggiunto dai servizi sperimentati con il Programma	Less developed	numero					Number	2014				sistema di monitoraggio	annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance

Nell'ambito dell'**Obiettivo specifico 5.1** si intende finanziare da un lato azioni volte alla trasparenza della PA sul tema del recupero dei beni confiscati attraverso operazioni finalizzate alla formazione per l'utilizzo del sistema informativo da rilasciare in modalità open data da realizzarsi nell'ambito dell'Asse 4, Obiettivo specifico 4.1. In questo ambito si intende inoltre finanziare azioni mirate a garantire la trasparenza, la collaborazione e la partecipazione di cittadini e stakeholder competenti alle iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici e il controllo sociale sui beni confiscati. Dall'altro si intende finanziare corsi di formazione destinati alle Forze di pubblica sicurezza centrali e locali finalizzati alla creazione di profili per l'utilizzo dei sistemi

di intelligence e delle banche dati integrate realizzati nell'ambito dell'Asse 4.

Azioni di riferimento inserite nell'Accordo di Partenariato:

11.1.2 – Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale

11.1.3 – Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni

Nell'ambito dell'**Obiettivo specifico 5.2** si intende finanziare operazioni di formazione volte a rafforzare le competenze degli operatori della Pubblica Amministrazione (comprese le Forze di pubblica sicurezza centrali e locali) per il contrasto alle infiltrazioni della criminalità nel contesto socio-economico e per garantire la trasparenza dell'azione amministrativa. In particolare, si intende finanziare le seguenti tipologie di interventi:

- corsi di formazione destinati alle Forze di pubblica sicurezza, ivi inclusa la polizia locale, sui temi afferenti il fenomeno della criminalità organizzata anche di rilievo internazionale quali la disciplina relativa al sequestro e alla confisca dei beni confiscati, il *cybercrime*, il contrasto al lavoro sommerso;
- corsi di formazione destinati al personale della Pubblica Amministrazione, per il quale si ritiene necessario incrementare la conoscenza della normativa sugli appalti (con particolare riferimento alle opere pubbliche), al fine di ridurre il contenzioso e la possibilità di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata;
- azioni di rafforzamento delle competenze destinate al personale degli enti locali sottoposti a scioglimento per infiltrazione da parte della criminalità organizzata. Si intende sfruttare l'occasione offerta dalla gestione commissariale per migliorare competenze e capacità del personale dell'ente per il ripristino di nuovi standard di legalità e trasparenza. Gli ambiti di intervento prioritari saranno relativi ai processi più a rischio di infiltrazione criminale come: autorizzazioni e concessioni; procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di opere, forniture e servizi; concessioni e erogazioni di utilità e vantaggi di qualunque genere a persone enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per assunzioni e progressioni di carriera. Gli interventi saranno realizzati in un'ottica di complementarietà con gli applicativi tecnologici finanziati nell'ambito dell'Asse 4.

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance

Azione di riferimento inserita nell'Accordo di Partenariato:

11.3.3 – Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders

Nell'ambito dell'**Obiettivo specifico 5.3** si intende perseguire lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione dei beni e delle imprese confiscati alla criminalità organizzata. In particolare, si intende finanziare operazioni di rafforzamento dei Nuclei di Supporto all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, istituiti presso le Prefetture. L'obiettivo è quello di rafforzare le competenze nell'individuazione delle esigenze e caratteristiche locali e territoriali durante la fase di assegnazione dei beni. Nello specifico, si intende migliorare l'azione dei nuclei nell'accelerazione della procedura di assegnazione, eliminando gli ostacoli che possano rendere il bene meno appetibile; nel monitoraggio dei beni assegnati; nell'accertamento che siano state raggiunte le condizioni ottimali affinché il bene sia utilizzabile in modo efficace a fini sociali o istituzionali.

Azione di riferimento inserita nell'Accordo di Partenariato:

11.5.3 – Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione dei beni e imprese confiscati

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance

Le operazioni ammissibili dovranno soddisfare almeno le seguenti caratteristiche:

- essere finalizzate ad accrescere le competenze della Pubblica Amministrazione e delle Forze di pubblica sicurezza nella prevenzione e nel contrasto alla criminalità organizzata e nell'incremento della trasparenza dell'azione delle istituzioni;
- prevedere corsi di formazione che dovranno essere pianificati con il coinvolgimento dei soggetti istituzionalmente competenti a seconda dei

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
destinatari; prevedere corsi di formazione che dovranno essere mirati ad accrescere le competenze degli amministratori e delle Forze di pubblica sicurezza che operano nelle 5 regioni “meno sviluppate”.	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		**11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance**							
ID	**Indicator**	**Measurement unit**	**Fund**	**Category of region (where relevant)**	**Target value (2023)**			**Source of data**	**Frequency of reporting**
					M	**W**	**T**		
CO22	number of projects targeting public administrations or public services at national, regional or local level	Number	ESF	Less developed	0,00	0,00	20,00	Rilevazione locale/Sistema di Monitoraggio	Annuale
SO4	Numero partecipanti alla formazione	Numero	ESF	Less developed			500,00	Rilevazione locale/Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	**5 - Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata**

In merito all'**innovazione sociale**, l'Asse 5 offre valide ipotesi di azioni-prototipo da estendere eventualmente su scala nazionale. Tale affermazione è valida in primo luogo per le esigenze formative del personale della P.A. e delle Forze di pubblica sicurezza: una maggiore conoscenza delle tematiche inerenti agli appalti, all'anticorruzione, al *cybercrime* da parte degli operatori può segnare una svolta nella lotta alla criminalità organizzata, alla corruzione e ridurre il contenzioso avverso gli atti della pubblica amministrazione.

Dal punto di vista della **cooperazione transnazionale**, il Programma favorirà l'organizzazione di momenti di confronto con gli altri Stati membri sulle

Priority axis	5 - Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata

istanze formative sopra citate, così come sulla condivisione di buone pratiche nell'ambito della diffusione di sistemi open data.

Infine, **si ritiene che l'Asse 5 contribuisca in maniera rilevante agli Obiettivi Tematici 2, 3 e 6**.

L'accrescimento delle competenze nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 11, al quale è dedicato il presente asse, costituisce un utile strumento atto a valorizzare gli interventi di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi previsti nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 2. Il contributo è, in questo caso, di per sé evidente.

La competitività delle imprese (Obiettivo Tematico 3) è altresì favorita da una migliore preparazione di pubblica amministrazione e Forze di pubblica sicurezza nel contrasto della criminalità economica.

Infine, gli interventi di intelligence a tutela del patrimonio ambientale sono coerenti con il perseguimento dell'Obiettivo Tematico 6.

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis	5 - Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata												
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
CO22	O	number of projects targeting public administrations or public services at national, regional or local level	Number	ESF	Less developed			3.00			20,00	Rilevazione locale	
PF10	F	Spesa certificata	Euro	ESF	Less developed			7,204,800.00			37.920.000,00	Nuovo Sistema Finanziario IGRUE	

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis	**5 - Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata**		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ESF	Less developed	119. Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance	37.920.000,00

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis	**5 - Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata**		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ESF	Less developed	01. Non-repayable grant	37.920.000,00

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis	**5 - Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata**

Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Less developed	07. Not applicable	37.920.000,00

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis	5 - Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ESF	Less developed	07. Not applicable	37.920.000,00

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis	5 - Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ amount**
ESF	Less developed	05. Enhancing the accessibility, use and quality of information and communication technologies	10.000.000,00
ESF	Less developed	08. Not applicable	27.920.000,00

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	5 - Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata

2.B DESCRIPTION OF THE PRIORITY AXES FOR TECHNICAL ASSISTANCE

2.B.1 Priority axis

ID of the priority axis	6
Title of the priority axis	Assistenza Tecnica

2.B.2 Justification for establishing a priority axis covering more than one category of region (where applicable)

2.B.3 Fund and category of region

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)
ERDF	Less developed	Total

2.B.4 Specific objectives and expected results

ID	Specific objective	Results that the Member States seek to achieve with Union support
6.1	Assicurare l'efficace implementazione del Programma	Non applicabile (contributo dell'Unione all'Asse prioritario relativo all'assistenza tecnica inferiore a € 15.000.000 (art. 96, par. 2, lett. c).

2.B.5 Result indicators

Table 12: Programme-specific result indicators (by specific objective) (for ERDF/ESF/Cohesion Fund)

Priority axis		6.1 - Assicurare l'efficace implementazione del Programma									
ID	Indicator	Measurement unit	Baseline value			Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
			M	W	T		M	W	T		

2.B.4 Specific objectives and expected results

ID	Specific objective	Results that the Member States seek to achieve with Union support
6.2	Assicurare l'efficace diffusione degli obiettivi e dei risultati del Programma	Non applicabile (contributo dell'Unione all'Asse prioritario relativo all'assistenza tecnica inferiore a € 15.000.000 (art. 96, par. 2, lett. c).

2.B.5 Result indicators

Table 12: Programme-specific result indicators (by specific objective) (for ERDF/ESF/Cohesion Fund)

Priority axis		6.2 - Assicurare l'efficace diffusione degli obiettivi e dei risultati del Programma									
ID	Indicator	Measurement unit	Baseline value			Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
			M	W	T		M	W	T		

2.B.6 Actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives (by priority axis)

2.B.6.1 A description of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives

Priority axis	6 - Assistenza Tecnica

L'Asse 6, dedicato all'Assistenza Tecnica, ha l'obiettivo di incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del Programma e di fornire soluzioni gestionali in grado di **snellire le procedure amministrative di attuazione** – con particolare attenzione agli oneri delle Amministrazioni Beneficiarie - e contestualmente **prevenire il fenomeno delle frodi e delle irregolarità**. In particolare, l'Asse è finalizzato a supportare l'Amministrazione titolare del PO nella definizione e implementazione di un sistema di gestione e controllo che valorizzi le *best practice* e che contestualmente contempli elementi di irrobustimento della capacità amministrativa anche rispetto al precedente ciclo di programmazione, nello spirito di quanto osservato dalla Commissione Europea nel "*Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020*" e in linea con la *Raccomandazione n. 3 del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2014 dell'Italia*. Nello specifico le azioni dell'Assistenza dovranno essere focalizzate in via prioritaria a rafforzare la capacità e a garantire la trasparenza dell'azione amministrativa deputata all'implementazione del Programma attraverso il trasferimento di competenze alle risorse interne, il potenziamento del sistema dei controlli e la definizione di soluzioni in grado di arginare e prevenire il rischio di irregolarità e frodi. Inoltre, come meglio specificato nel prosieguo del paragrafo, le risorse dell'Asse 6 verranno utilizzate per le attività di valutazione previste dai Regolamenti comunitari e per la diffusione degli obiettivi e dei risultati del Programma.

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6.1, finalizzato ad assicurare l'efficace ed efficiente implementazione del Programma, verranno finanziate le seguenti

Priority axis	6 - Assistenza Tecnica

tipologie di azioni:

- attività di assistenza tecnica a supporto delle Autorità del Programma, al fine di innalzare il livello di efficienza nella gestione e sorveglianza del Programma stesso. In particolare, l'Assistenza Tecnica si configura come un'attività di supporto sia in fase di avvio della programmazione per la definizione dei criteri di selezione delle operazioni, delle procedure e degli strumenti operativi necessari all'espletamento dell'attività gestionale, sia in fase di attuazione per le attività di rendicontazione, controllo, sorveglianza e monitoraggio delle operazioni stesse;
- sistemi di monitoraggio dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle operazioni finanziate con annessa funzionalità di reportistica immediato. Potrà essere parallelamente finanziato un sistema di informatizzazione delle procedure di gestione e controllo del Programma;
- attività di valutazione ai sensi degli artt. 54 e seguenti del Reg. UE 1303/2013.

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6.2, finalizzato ad assicurare l'efficace diffusione dei contenuti, degli obiettivi e dei risultati del Programma, verranno finanziate le seguenti tipologie di azioni:

- progettazione e implementazione di strumenti di comunicazione quali sito web, video e spot pubblicitari (per web, tv, etc), applicazioni dedicate per tablet e smartphone, pagine dedicate sui social network di maggior interesse, etc;
- partecipazione a eventi;
- organizzazione di eventi dedicati;
- organizzazione di seminari sui temi del Programma;
- materiale promozionale.

2.B.6.2 Output indicators expected to contribute to results (by priority axis)

Table 13: Output indicators (by priority axis) (for ERDF/ESF/Cohesion Fund)

Priority axis	6 - Assistenza Tecnica					
ID	Indicator (name of indicator)	Measurement unit	Target value (2023) (optional)			Source of data
			M	W	T	
SO5	Seminari per il trasferimento di competenze	Numero				Sistema di Monitoraggio
SO6	Iniziative di assistenza tecnica a supporto degli Uffici delle Autorità del Programma	Numero				Sistema di Monitoraggio
SO7	Amministrazioni Beneficiarie supportate	Numero				Sistema di Monitoraggio
SO8	Rapporti di valutazione	Numero				Sistema di Monitoraggio
SO9	Focus valutativi	Numero				Sistema di Monitoraggio
SO10	Eventi di comunicazione/informazione	Numero				Sistema di Monitoraggio
SO11	Accessi al sito web	Numero				Sito web

2.B.7 Categories of intervention (by priority axis)

Corresponding categories of intervention based on a nomenclature adopted by the Commission, and an indicative breakdown of the Union support

Tables 14-16: Categories of intervention

Table 14: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis	6 - Assistenza Tecnica		
Fund	Category of region	Code	€ Amount

Priority axis	6 - Assistenza Tecnica		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ Amount**
ERDF	Less developed	121. Preparation, implementation, monitoring and inspection	8.270.900,00
ERDF	Less developed	122. Evaluation and studies	793.100,00
ERDF	Less developed	123. Information and communication	2.266.000,00

Table 15: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis	6 - Assistenza Tecnica		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ Amount**
ERDF	Less developed	01. Non-repayable grant	11.330.000,00

Table 16: Dimension 3 – Territory type

Priority axis	6 - Assistenza Tecnica		
Fund	**Category of region**	**Code**	**€ Amount**
ERDF	Less developed	07. Not applicable	11.330.000,00

3. FINANCING PLAN

3.1 Financial appropriation from each fund and amounts for performance reserve

Table 17

Fund	Category of region	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Total	
		Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve
ERDF	Less developed	24.696.564,00	1.576.376,00	25.191.003,00	1.607.937,00	25.695.271,00	1.640.124,00	26.209.523,00	1.672.948,00	26.734.052,00	1.706.429,00	27.269.061,00	1.740.578,00	27.814.726,00	1.775.408,00	183.610.200,00	11.719.800,00
Total ERDF		**24.696.564,00**	**1.576.376,00**	**25.191.003,00**	**1.607.937,00**	**25.695.271,00**	**1.640.124,00**	**26.209.523,00**	**1.672.948,00**	**26.734.052,00**	**1.706.429,00**	**27.269.061,00**	**1.740.578,00**	**27.814.726,00**	**1.775.408,00**	**183.610.200,00**	**11.719.800,00**
ESF	Less developed	11.116.171,00	709.543,00	11.338.724,00	723.748,00	11.565.700,00	738.236,00	11.797.171,00	753.011,00	12.033.267,00	768.081,00	12.274.079,00	783.452,00	12.519.688,00	799.129,00	82.644.800,00	5.275.200,00
Total ESF		**11.116.171,00**	**709.543,00**	**11.338.724,00**	**723.748,00**	**11.565.700,00**	**738.236,00**	**11.797.171,00**	**753.011,00**	**12.033.267,00**	**768.081,00**	**12.274.079,00**	**783.452,00**	**12.519.688,00**	**799.129,00**	**82.644.800,00**	**5.275.200,00**
Total		**35.812.735,00**	**2.285.919,00**	**36.529.727,00**	**2.331.685,00**	**37.260.971,00**	**2.378.360,00**	**38.006.694,00**	**2.425.959,00**	**38.767.319,00**	**2.474.510,00**	**39.543.140,00**	**2.524.030,00**	**40.334.414,00**	**2.574.537,00**	**266.255.000,00**	**16.995.000,00**

3.2 Total financial appropriation by fund and national co-financing (€)

Table 18a: Financing plan

Priority axis	Fund	Category of region	Basis for calculation of Union support (Total eligible cost or public eligible cost)	Union support (a)	National counterpart (b) = (c) + (d)	Indicative breakdown of national counterpart		Total funding (e) = (a) + (b)	Co-financing rate (f) = (a) / (e) (2)	EIB contributions (g)	Main allocation		Performance reserve		Performance reserve amount as proportion of total Union support
						National public funding (c)	National private funding (d) (1)				Union support (h) = (a) - (j)	National Counterpart (i) = (b) – (k)	Union support (j)	National Counterpart (k) = (b) * ((j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100
1	ERDF	Less developed	Total	67.000.000,00	22.333.333,00	22.333.333,00	0,00	89.333.333,00	75,00%		62.732.464,00	20.910.821,02	4.267.536,00	1.422.511,98	6,37%
2	ERDF	Less developed	Total	22.000.000,00	7.333.333,00	7.333.333,00	0,00	29.333.333,00	75,00%		20.598.720,00	6.866.239,69	1.401.280,00	467.093,31	6,37%
3	ESF	Less developed	Total	50.000.000,00	16.666.667,00	16.666.667,00	0,00	66.666.667,00	75,00%		47.000.000,00	15.666.666,98	3.000.000,00	1.000.000,02	6,00%
4	ERDF	Less developed	Total	95.000.000,00	31.666.667,00	31.666.667,00	0,00	126.666.667,00	75,00%		88.949.016,00	29.649.672,31	6.050.984,00	2.016.994,69	6,37%
5	ESF	Less developed	Total	37.920.000,00	12.640.000,00	12.640.000,00	0,00	50.560.000,00	75,00%		35.644.800,00	11.881.600,00	2.275.200,00	758.400,00	6,00%
6	ERDF	Less developed	Total	11.330.000,00	3.776.667,00	3.776.667,00	0,00	15.106.667,00	75,00%		11.330.000,00	3.776.667,00			
Total	**ERDF**	**Less developed**		**195.330.000,00**	**65.110.000,00**	**65.110.000,00**	**0,00**	**260.440.000,00**	**75,00%**		**183.610.200,00**	**61.203.400,02**	**11.719.800,00**	**3.906.599,98**	**6,00%**
Total	**ESF**	**Less developed**		**87.920.000,00**	**29.306.667,00**	**29.306.667,00**	**0,00**	**117.226.667,00**	**75,00%**		**82.644.800,00**	**27.548.266,98**	**5.275.200,00**	**1.758.400,02**	**6,00%**
Grand total				**283.250.000,00**	**94.416.667,00**	**94.416.667,00**	**0,00**	**377.666.667,00**	**75,00%**	**0,00**	**266.255.000,00**	**88.751.667,00**	**16.995.000,00**	**5.665.000,00**	**6,00%**

(1) To be completed only when priority axes are expressed in total costs.

(2) This rate may be rounded to the nearest whole number in the table. The precise rate used to reimburse payments is the ratio (f).

Table 18b: Youth Employment Initiative - ESF and YEI specific allocations (where appropriate)

Priority axis	Fund	Category of region	Basis for calculation of Union support (Total eligible cost or public eligible cost)	Union support (a)	National counterpart (b) = (c) + (d)	Indicative breakdown of national counterpart		Total funding (e) = (a) + (b)	Co-financing rate (f) = (a)/(e) (2)
						National public funding (c)	National private funding (d) (1)		
Total				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00%**

Ratio	%
Ratio of ESF for less developed regions	0,00%
Ratio of ESF for transition regions	0,00%
Ratio of ESF for more developed regions	0,00%

(1) To be completed only when priority axes are expressed in total costs.

(2) This rate may be rounded to the nearest whole number in the table. The precise rate used to reimburse payments is the ratio (f).

Table 18c: Breakdown of the financial plan by priority axis, fund, category of region and thematic objective

Priority axis	Fund	Category of region	Thematic objective	Union support	National counterpart	Total funding
1	ERDF	Less developed	Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	67.000.000,00	22.333.333,00	89.333.333,00
2	ERDF	Less developed	Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination	22.000.000,00	7.333.333,00	29.333.333,00
3	ESF	Less developed	Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination	50.000.000,00	16.666.667,00	66.666.667,00
4	ERDF	Less developed	Enhancing access to, and use and quality of, information and communication technologies	95.000.000,00	31.666.667,00	126.666.667,00
5	ESF	Less developed	Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and an efficient public administration	37.920.000,00	12.640.000,00	50.560.000,00
Total				**271.920.000,00**	**90.640.000,00**	**362.560.000,00**

Table 19: Indicative amount of support to be used for climate change objectives

Priority axis	Indicative amount of support to be used for climate change objectives (€)	Proportion of the total allocation to the operational programme (%)
Total	**0,00**	**0,00%**

4. INTEGRATED APPROACH TO TERRITORIAL DEVELOPMENT

Description of the integrated approach to territorial development taking into account the content and objectives of the operational programme having regard to the Partnership Agreement and showing how it the operational programme contributes to the accomplishment of the objectives of the operational programme and expected results

Non applicabile

4.1 Community-led local development (where appropriate)

The approach to the use of community-led local development instruments and the principles for identifying the areas in where they will be implemented

4.2 Integrated actions for sustainable urban development (where appropriate)

Where appropriate the indicative amount of ERDF support for integrated actions for sustainable urban development to be implemented in accordance with the provisions under Article 7(2) of Regulation (EU) No 1301/2013 and the indicative allocation of ESF support for integrated action.

Table 20: Integrated actions for sustainable urban development – indicative amounts of ERDF and ESF support

Fund	ERDF and ESF support (indicative) (€)	Proportion of fund's total allocation to programme
Total ESF	0,00	0,00%
Total ERDF	0,00	0,00%
TOTAL ERDF+ESF	**0,00**	**0,00%**

4.3 Integrated Territorial Investment (ITI) (where appropriate)

The approach to the use of Integrated Territorial Investments (ITIs) (as defined in Article 36 of Regulation (EU) No 1303/2013) other than in cases covered by 4.2, and their indicative financial allocation from each priority axis.

Table 21: Indicative financial allocation to ITI other than those mentioned under point 4.2 (aggregate amount)

Priority axis	Fund	Indicative financial allocation (Union support) (€)
Total		**0,00**

4.4 The arrangements for interregional and transnational actions, within the operational programme, with beneficiaries located in at least one other Member State (where appropriate)

4.5 Contribution of the planned actions under the programme to macro-regional and sea basin strategies, subject to the needs of the programme area as identified by the Member State (where appropriate)

(Where the Member State and regions participate in macro-regional strategies and sea basin strategies).

5. SPECIFIC NEEDS OF GEOGRAPHICAL AREAS MOST AFFECTED BY POVERTY OR TARGET GROUPS AT HIGHEST RISK OF DISCRIMINATION OR SOCIAL EXCLUSION (WHERE APPROPRIATE)

5.1 Geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion

Non applicabile

5.2 Strategy to address the specific needs of geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion, and where relevant, the contribution to the integrated approach set out in the Partnership Agreement

Table 22: Actions to address specific needs of geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion

Target group/geographical area	Main types of planned action as part of integrated approach	Priority axis	Fund	Category of region	Investment priority

6. SPECIFIC NEEDS OF GEOGRAPHICAL AREAS WHICH SUFFER FROM SEVERE AND PERMANENT NATURAL OR DEMOGRAPHIC HANDICAPS (WHERE APPROPRIATE)

Non applicabile

7. AUTHORITIES AND BODIES RESPONSIBLE FOR MANAGEMENT, CONTROL AND AUDIT AND THE ROLE OF RELEVANT PARTNERS

7.1 Relevant authorities and bodies

Table 23: Relevant authorities and bodies

Authority/body	Name of authority/body and department or unit	Head of authority/body (position or post)
Managing authority	Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza	Vicedirettore Generale della Pubblica Sicurezza preposto all'attività di coordinamento e di pianificazione delle forze di polizia Prefetto Dott. Matteo Piantedosi
Certifying authority	Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza	Direttore centrale per i servizi di ragioneria pro-tempore Dott. Tommaso Ricciardi
Audit authority	Ministero dell'Interno – Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie	Direttore Centrale per le risorse strumentali e finanziarie pro-tempore Dott.ssa Carla Latini
Body to which Commission will make payments	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea	Ispettore Generale Capo Dott. Carmine Di Nuzzo

7.2 Involvement of relevant partners

7.2.1 Actions taken to involve the relevant partners in the preparation of the operational programme, and the role of those partners in the implementation, monitoring and evaluation of the programme

Il Ministero dell'Interno ha partecipato ai tavoli tecnici convocati dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione per la stesura della strategia dell'Accordo di Partenariato rilevando da più parti l'esigenza di prevedere specifiche azioni in tema di legalità e sicurezza nell'ambito delle politiche di coesione (ci si riferisce in particolare agli incontri del *Tavolo C* "*Qualità della vita e inclusione sociale*").

Successivamente, una volta individuate le principali linee di intervento del Programma sulla base dello schema Risultati attesi/azioni, allegato all'Accordo di Partenariato è stato avviato uno specifico percorso di confronto e consultazione con il partenariato di settore che rappresenta uno dei principi chiave di riferimento della politica di coesione 2014-

2020 come ricordato dall'art. 5 del reg. 1303/2013 e dal Codice di condotta europeo approvato con decisione della CE n. 9651 del 7 gennaio 2014.

Si è così risposto alla richiesta da parte dell'Unione Europea di garantire il rispetto della *governance* multilivello, attraverso il coinvolgimento proattivo degli attori del partenariato istituzionale e socio-economico (parti sociali, università, ONG, associazioni di categoria, gruppi rappresentativi della società civile).

A tal fine è stato pianificato un programma di incontri con i rappresentanti del partenariato istituzionale e socio-economico con il quale si è voluto sancire **l'inizio di un percorso di collaborazione che, come previsto dal Codice europeo, si svilupperà anche lungo tutto il percorso di attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione del Programma**.

La scelta è stata quella di *co-progettare* l'impianto strategico del Programma e di tracciare congiuntamente le linee di indirizzo specifiche da sviluppare nel corso di un articolato piano di coinvolgimento partenariale (ancora in corso al momento della redazione del Programma). L'idea di base - ampiamente condivisa con i partner istituzionali e socioeconomici - è quella di costituire un "laboratorio permanente" di confronto e sviluppo delle linee progettuali da porre in essere, in considerazione della complessità e trasversalità del tema che necessariamente richiede di prendere in considerazione tutte le istanze territoriali e sociali.

L'ampio e consistente lavoro di confonto partenariale ha permesso anhe di evitare il rischio di sovrapposizione e duplicazione con le azioni previste dai Programmi Operativi Regionali, secondo un metodo di lavoro incentrato sullo spirito di leale collaborazione con le Amministrazioni regionali.

In questo ambito sono stati attivati, a partire dal mese di febbraio 2014, **due tavoli permanenti di lavoro**.

Il **primo** ha visto protagonisti i rappresentati dei Programmi Operativi delle Regioni "meno sviluppate" ed il secondo gli altri rappresentanti del partenariato istituzionale e di quello socio economico.

Di seguito le **date degli incontri con le Autorità di Gestione dei programmi operativi FESR delle Regioni "meno sviluppate"** che si sono svolti presso le Prefetture del capoluogo di Provincia:

14 aprile 2014 – Videoconferenza di avvio dei lavori;

30 aprile 2014 – focus Regione Campania;

8 maggio 2014 – focus Regione Calabria;

13 maggio 2014 – focus Regione Sicilia;

14 maggio 2014 – focus Regione Basilicata;

15 maggio 2014 – focus Regione Puglia.

La riunione con i rappresentati del partenariato istituzionale e socio-economico si è svolta a **Roma il 28 aprile 2014** e sono state invitate a partecipare le Organizzazioni coinvolte nel confronto partenariale per la stesura dell'Accordo di Partenariato e quelle rappresentate nel Comitato di Sorveglianza del Programma.

Elenco dei convocati al tavolo di partenariato istituzionale e socio economico:

ABI - Associazione Bancaria Italiana, ACRI – Ass. di Fondazioni e di Casse di Risparmio, AGCI- Associazione generale cooperative italiane, ANIA - Associazione nazionale imprese assicuratrici, ASS. Italquadri, ASSOLAVORO, ASS.TRA – Associazione Trasporti, CASARTIGIANI, CGIL, CIA- Confederazione Italiana Agricoltori, CIDA- Confederazione Italiana Dirigenti e delle Alte Professionalità, CISAL – Confederazione Sindacati Autonomi dei Lavoratori, CISL, CIU - Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali, CLAAI - Unione Artigiani, CNA - Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, COLDIRETTI, CONFAGRICOLTURA,CONFARTIGIANATO, CONFAIL – Confederazione Autonoma Italiana del Lavoro, CONFAPI- Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria Privata, CONFCOMMERCIO, CONFCOOPERATIVE, CONFEDERQUADRI – Confederazione Quadri Italiani, CONFEDIR- Confederazione dei Sindacati Funzionari Direttivi Dirigenti e delle Elevate Professionalità della funzione pubblica, CONFESERCENTI, CONFETRA- Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, CONFINDUSTRIA, CONFSAL, Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori, FORUM III SETTORE, LEGA COOPERATIVE, LEGAMBIENTE, UGL, UIL, UNCI Unione Nazionale delle Cooperative Italiane, VIGILCOOP Consorzio Nazionale delle Imprese di Sicurezza Privata, CRUI- Conferenza dei Rettori delle Università, ANCI- Associazione Nazionale Comuni Italiani, ANBSC Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati, CNR- Consiglio Nazionale delle Ricerche, CONFERSERVIZI- Confederazione d'Impresa Aziende ed Enti Servizi di pubblica utilità, CONFSAL- Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei lavoratori, CUQ- Confederazione Unitaria Quadri, UNIONCAMERE, UPI- Unione delle Province.

Inoltre l'Amministrazione, a partire **dal mese di aprile 2014** ha effettuato **incontri bilaterali** con tutti quei soggetti che hanno voluto approfondire alcuni aspetti emersi nel corso della riunione plenaria per definire il loro contributo e renderlo più in linea con la strategia del Programma.

Infine, per il rispetto del principio della "complementarietà" degli interventi tra tutti i Programmi Operativi Nazionali sono stati incontrati il **23 maggio 2014**, i rappresentati **delle Amministrazioni titolari dei PON** di seguito elencati: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – PON Istruzione; Ministero del Lavoro – PON Inclusione e PON Occupazione; Ministero dello Sviluppo Economico – PON Governance; Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione –PON Città Metropolitane; Ministero dei Beni Culturali – PON Cultura; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – PON Ricerca e Competitività; Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – PON Reti e Mobilità; Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri – PON "Garanzia per i giovani 2014/2020".

Il processo attivato ha permesso all'Autorità di Gestione, grazie ai contributi pervenuti dai partner, di identificare, in maniera partecipata e condivisa, le azioni da realizzare nel corso del prossimo periodo di programmazione.

In particolare, nell'ambito degli Obiettivi Tematici di riferimento del PON Legalità 2014-2020 (Obiettivo tematico 3 "Competitività dei sistemi produttivi", Obiettivo tematico 9 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", Obiettivo tematico 11 "Capacità istituzionale e amministrativa"), gli spunti maggiori sono stati forniti in relazione alla necessità della messa in sicurezza dei territori dove sono presenti gli insediamenti industriali, i porti, gli interporti quale fattore indispensabile per lo sviluppo socio economico di quelle aree e l'utilizzo di nuove tecnologie per il controllo di zone ove è forte la presenza della criminalità organizzata (città, aree rurali, etc) e per la prevenzione dei reati in materia ambientale.

In relazione all'alto valore simbolico rappresentato dai beni confiscati, i partner hanno mostrato particolare interesse per le azioni di ristrutturazione di immobili sottratti alla criminalità organizzata da destinare a fini istituzionali (presidi di Polizia, centri di accoglienza per immigrati e scuole) e per le iniziative che il PON Legalità 2014/2020 intende mettere in atto (sostegno alle imprese, formazione rivolta al personale delle Amministrazioni pubbliche centrali e locali coinvolto nella gestione di beni confiscati, realizzazione e condivisione di banche dati, etc) per la gestione dei beni confiscati grazie anche alla collaborazione di tutti i soggetti – pubblici e privati – che a vario titolo operano in questo settore come l'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati, gli Enti locali, etc.

Inoltre, sono state proposte azioni per la tutela del Made in Italy e per la lotta al racket e all'usura ed è stato richiesto al Programma di affrontare anche il tema della trasparenza negli appalti pubblici, fenomeni che possono condizionare fortemente lo sviluppo economico e commerciale dei territori.

Alcuni suggerimenti sono pervenuti in relazione alla *governance* degli interventi che, a livello territoriale, il PON Legalità realizzerà e alla necessità di mantenere vivo e costante il dialogo tra tutti i soggetti interessati all'attuazione del Programma a garanzia dei risultati attesi che deve perseguire e realizzare.

Alla luce della positiva esperienza maturata grazie all'avvio del processo partenariale il Ministero dell'Interno, sempre nell'ottica di un'azione congiunta per rendere il Programma più rispondente alle reali esigenze di legalità provenienti dalle Regioni meno sviluppate, intende coinvolgere il partenariato istituzionale e socioeconomico, attraverso strumenti di cooperazione istituzionalizzata, sia nella fase di attuazione che di valutazione del Programma come pure nella redazione delle relazioni di attuazione annuali dello stesso oltre alla partecipazione prevista nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza che si svolgeranno almeno una volta l'anno fino alla fine della programmazione.

In particolare, saranno definiti con i rappresentati delle Regioni "meno sviluppate" dei tavoli di lavoro dedicati all'approfondimento di tematiche di interesse comune e alla condivisione di nuove progettualità che abbiano una ricaduta positiva in termini di sicurezza e legalità sui territori interessati. Inoltre, con la stessa modalità saranno convocati gli incontri con i rappresentanti del partenariato socio-economico, quali momenti di confronto sulle iniziative che l'Autorità di Gestione vorrà mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi del Programma.

7.2.2 Global grants (for the ESF, where appropriate)

Non applicabile

7.2.3 Allocation of an amount for capacity building (for the ESF, where appropriate)

Non applicabile

8. COORDINATION BETWEEN THE FUNDS, THE EAFRD, THE EMFF AND OTHER UNION AND NATIONAL FUNDING INSTRUMENTS, AND WITH THE EIB

The mechanisms to ensure coordination between the Funds, the European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD), the European Maritime and Fisheries Fund (EMFF) and other Union and national funding instruments, and with the European Investment Bank (EIB), taking into account the relevant provisions laid down in the Common Strategic Framework.

La portata limitata dell'azione del Programma riduce conseguentemente il rischio di sovrapposizioni con strumenti di finanziamento diversi da quelli cui ricorre il Programma (FESR e FSE).

Il Programma non prevede infatti che gli investimenti con risorse a valere sui fondi SIE siano sostenuti da strumenti di ingegneria finanziaria, né che siano affiancati dall'azione della Banca europea per gli investimenti. Nella fase di selezione dei progetti da ammettere al finanziamento sarà in ogni caso assicurata l'assenza di sovrapposizioni con investimenti della BEI.

Il Programma non è altresì caratterizzato da linee di intervento orientate al finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo. Pertanto, si ritiene nullo il rischio di sovrapposizioni con il programma Horizon 2020.

Non essendo il Programma orientato allo sviluppo urbano integrato, non vi saranno sovrapposizioni neanche con il programma URBACT.

Si esclude anche il rischio di duplicazioni con gli interventi dei programmi ERASMUS+, LIFE+, EASI e FEG.

Per quanto concerne invece i programmi che faranno ricorso a risorse dei fondi SIE, escludendo ovviamente il Fondo di Coesione, del quale l'Italia non beneficia, e il FEAMP, per il quale non vi sono punti di contatto con il Programma, la governance multilivello, che il Programma Legalità ha adottato nella fase di programmazione e intende proseguire per tutta la durata dell'attuazione, assicurerà l'assenza di duplicazioni con gli interventi dei programmi regionali e degli altri programmi nazionali. Mediante tale governance multilivello, che troverà espressione in incontri plenari e bilaterali (anche in modalità di videoconferenza) nonché nei Comitati di Sorveglianza, si mirerà altresì a favorire la definizione di azioni sinergiche fra i vari programmi. Il dialogo partenariale già avviato ha permesso, ad esempio, di identificare le linee di demarcazione nelle aree in cui è previsto un intervento congiunto del PON Legalità e dei programmi operativi regionali.

Un discorso a parte merita il coordinamento con il FEASR. L'unico caso di convergenza fra i programmi di sviluppo regionale e il Programma Legalità è rappresentato dalla possibilità di inserire, fra le aree strategiche per lo sviluppo identificate nell'ambito dell'Asse 1, anche zone rurali, esigenza emersa durante il dialogo partenariale. Fatta eccezione per detta ipotesi, non vi sono altri punti di contatto con il FEASR e pertanto può essere escluso del tutto il rischio di sovrapposizioni.

Infine, per quanto riguarda i fondi rientranti nel quadro delle politiche della DG Home Affairs (AMIF e ISF) occorre precisare che, nei confronti dell'AMIF, non potranno esservi duplicazioni, in quanto il Programma non include azioni per l'integrazione e l'accoglienza degli immigrati, fatta eccezione per interventi di natura infrastrutturale da realizzare negli immobili confiscati (Asse 2). Prendendo in considerazione invece lo strumento ISF, il necessario coordinamento tra quest'ultimo e il Programma sarà garantito dalla presenza di una struttura di gestione comune, e dalla riconducibilità di ogni determinazione allo stesso vertice (il Dipartimento di Pubblica Sicurezza sarà infatti l'amministrazione responsabile della gestione del Programma e dello strumento ISF in Italia).

9. EX-ANTE CONDITIONALITIES

9.1 Ex-ante conditionalities

Information on the assessment of the applicability and the fulfilment of ex-ante conditionalities (optional).

Table 24: Applicable ex-ante conditionalities and assessment of their fulfilment

Ex-ante conditionality	Priority axes to which conditionality applies	Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	4 - Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata	No
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	5 - Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata	Yes
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	1 - Potenziare la legalità nelle aree strategiche per lo sviluppo 4 - Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata 5 - Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata 2 - Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale 3 - Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità	Partially
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	1 - Potenziare la legalità nelle aree strategiche per lo sviluppo 4 - Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata 5 - Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata 2 - Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione	Yes

Ex-ante conditionality	Priority axes to which conditionality applies	Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)
	sociale 3 - Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità	

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	1 - A strategic policy framework for digital growth, for instance, within the national or regional smart specialisation strategy is in place that contains:	No		L'Agenzia per l'Italia Digitale, cui è affidata l'attuazione della Strategia Agenda digitale Iitaliana ha predisposto una versione aggiornata della strategia sulla quale si sta attualmente svolgendo un confronto partenariale con le Regioni, preliminare al completamento e adozione definitiva.
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	2 - budgeting and prioritisation of actions through a SWOT or similar analysis consistent with the Scoreboard of the Digital Agenda for Europe;	No		L'Agenzia per l'Italia Digitale, cui è affidata l'attuazione della Strategia Agenda digitale Iitaliana ha predisposto una versione aggiornata della strategia sulla quale si sta attualmente svolgendo un confronto partenariale con le Regioni, preliminare al completamento e adozione definitiva.
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	3 - an analysis of balancing support for demand and supply of ICT should have been conducted;	No		L'Agenzia per l'Italia Digitale, cui è affidata l'attuazione della Strategia Agenda digitale Iitaliana ha predisposto una versione aggiornata della strategia sulla quale si sta attualmente svolgendo un confronto partenariale con le Regioni, preliminare al completamento e adozione definitiva.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	4 - indicators to measure progress of interventions in areas such as digital literacy, e-inclusion, e-accessibility, and progress of e-health within the limits of Article 168 TFEU which are aligned, where appropriate, with existing relevant sectoral Union, national or regional strategies;	No		L'Agenzia per l'Italia Digitale, cui è affidata l'attuazione della Strategia Agenda digitale Iitaliana ha predisposto una versione aggiornata della strategia sulla quale si sta attualmente svolgendo un confronto partenariale con le Regioni, preliminare al completamento e adozione definitiva.
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	5 - assessment of needs to reinforce ICT capacity-building.	No		L'Agenzia per l'Italia Digitale, cui è affidata l'attuazione della Strategia Agenda digitale Iitaliana ha predisposto una versione aggiornata della strategia sulla quale si sta attualmente svolgendo un confronto partenariale con le Regioni, preliminare al completamento e adozione definitiva.
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	1 - A strategic policy framework for reinforcing a Member State's public authorities' administrative efficiency and their skills with the following elements are in place and in the process of being implemented:	Yes	Vedi All. A all'Accordo di Partenariato	Vedi All. A all'Accordo di Partenariato
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	2 - an analysis and strategic planning of legal, organisational and/or procedural reform actions;	Yes	Vedi All. A all'Accordo di Partenariato	Vedi All. A all'Accordo di Partenariato

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	3 - the development of quality management systems;	Yes	Vedi All. A all'Accordo di Partenariato	Vedi All. A all'Accordo di Partenariato
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	4 - integrated actions for simplification and rationalisation of administrative procedures;	Yes	Vedi All. A all'Accordo di Partenariato	Vedi All. A all'Accordo di Partenariato
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	5 - the development and implementation of human resources strategies and policies covering the main gaps identified in this field;	Yes	Vedi All. A all'Accordo di Partenariato	Vedi All. A all'Accordo di Partenariato
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	6 - the development of skills at all levels of the professional hierarchy within public authorities;	Yes	Vedi All. A all'Accordo di Partenariato	Vedi All. A all'Accordo di Partenariato
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	7 - the development of procedures and tools for monitoring and evaluation.	Yes	Vedi All. A all'Accordo di Partenariato	Vedi All. A all'Accordo di Partenariato

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	1 - Arrangements for the effective application of Union public procurement rules through appropriate mechanisms.	No		L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha sostituito la soppressa AVCP, e ne ha pertanto ereditato le funzioni consultive e di vigilanza. In attuazione di tali funzioni, l'Autorità adotta, tra gli altri, determinazioni, deliberazioni e pareri sia sulla normativa che di pre-contenzioso. A fine di uniformare i bandi di gara, l'articolo 64, comma 4-bis, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, come modificato dal cd. decreto sviluppo (legge n. 106 del 2011) stabilisce che «i bandi sono predisposti dalle stazioni appaltanti sulla base di modelli (bandi-tipo) approvati dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, previo parere del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sentite le categorie professionali interessate, con l'indicazione delle cause tassative di esclusione di cui all'articolo 46, comma 1-bis. La legge 6 novembre 2012, n. 190 è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella pubblica amministrazione.
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	2 - Arrangements which ensure transparent contract award procedures.	No		Il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, pone a carico delle Pubbliche Amministrazioni una serie di obblighi ulteriori rispetto a quanto previsto dal

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				D.lgs. n. 163/2006, tra i quali: - la pubblicazione nei siti istituzionali, in una specifica Sezione denominata "Amministrazione Trasparente" dei documenti, delle informazioni e dei dati, accessibili direttamente ed immediatamente da chiunque, senza autenticazione ed identificazione. - adozione di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente. - introduzione di ulteriori e specifici obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; - istituzione di una rete dei referenti per i dati da pubblicare in attuazione del citato D.Lgs. n. 33/2013; - introduzione di specifiche sanzioni per l'inadempimento agli obblighi di trasparenza.
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	3 - Arrangements for training and dissemination of information for staff involved in the implementation of the ESI funds.	No		

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	4 - Arrangements to ensure administrative capacity for implementation and application of Union public procurement rules.	Yes	A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione.	Il DPS fornisce supporto giuridico continuo alle Amministrazioni regionali, comunali e locali nelle materie del diritto dell'Unione europea, con particolare riferimento all'impatto di queste con le regole specifiche sui fondi strutturali comunitari. In particolare, il DPS svolge attività di assistenza tecnico-giuridica di tipo specialistico con specifico riferimento all'applicazione della normativa nazionale e comunitaria della concorrenza e del mercato interno e, più specificatamente, alla disciplina sugli aiuti di Stato, sui Servizi di interesse economico generale (SIEG) - con particolare riferimento ai servizi a rete (energia, banda larga e ultra larga, servizio idrico integrato, trasporti) - sugli appalti pubblici e le concessioni.
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	1 - Arrangements for timely collection and aggregation of statistical data with the following elements are in place: the identification of sources and mechanisms to ensure statistical validation.	Yes	Sistema statistico nazionale (SISTAN) opportunamente integrato da eventuali rilasci di informazioni statistiche elaborate dagli enti preposti alla produzione dei dati a seguito di specifici accordi sottoscritti o da sottoscrivere da parte delle diverse Amministrazioni	Il SISTAN, istituito dal decreto legislativo n. 322 del 1989, comprende: l'Istituto nazionale di statistica (Istat); gli enti e organismi pubblici d'informazione statistica (Inea, Isfol); gli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici, degli Uffici territoriali del Governo, delle Regioni e Province autonome, delle Province, delle Camere di commercio (Cciaa), dei

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			Centrali e Regionali.	Comuni, singoli o associati, e gli uffici di statistica di altre istituzioni pubbliche e private che svolgono funzioni di interesse pubblico. Il SISTAN produce triennalmente il Programma Statistico Nazionale (PSN) che viene annualmente aggiornato e che contiene la lista di lavori e di rilasci ad essi collegati, in base alla seguente classificazione: Statistiche da indagine (Sdi), Statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda); Statistiche derivate o rielaborazioni (Sde); Sistema informativo statistico (Sis) e Studio Progettuale (Stu).
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	2 - Arrangements for timely collection and aggregation of statistical data with the following elements are in place: arrangements for publication and public availability of aggregated data.	Yes	A livello nazionale si garantisce la disponibilità dei seguenti dati con disaggregazione territoriale almeno regionale: - Banca dati DPS ISTAT di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; - Atlante statistico delle infrastrutture; - Atlante statistico dei Comuni;	L'aggiornamento periodico delle informazioni contenute nelle diverse Banche dati è differenziato tra indicatori in funzione della frequenza delle rilevazioni che forniscono i dati di base ed ha, generalmente, cadenza annuale.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			- Portale OpenCoesione sull'attuazione dei progetti delle politiche di coesione; - Banca dati dei Conti Pubblici Territoriali;	
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	3 - An effective system of result indicators including: the selection of result indicators for each programme providing information on what motivates the selection of policy actions financed by the programme.	Yes	A livello nazionale la condizionalità si ritiene soddisfatta in virtù di quanto già disponibile nell'ambito del SISTAN e delle istruttorie metodologiche effettuate per tutti gli indicatori dell'AP. A livello di singola Amm. Centrale e Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di: - compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori - rilascio di basi dati	Il rispetto della condizionalità è collegata allo sforzo congiunto di tutte le Amministrazioni Centrali e Regionali per il rafforzamento della produzione tempestiva di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale. A livello nazionale saranno condivisi comuni standard di qualità dei dati volti a garantire il soddisfacimento della condizionalità per tutte le informazioni che non fanno parte del Sistema statistico nazionale.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			amministrative - realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio	
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	4 - An effective system of result indicators including: the establishment of targets for these indicators.	Yes	A livello nazionale la condizionalità si ritiene soddisfatta in virtù di quanto già disponibile nell'ambito del SISTAN e delle istruttorie metodologiche effettuate per tutti gli indicatori dell'AP. A livello di singola Amm. Centrale e Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di: - compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori - rilascio di basi dati amministrative	Il rispetto della condizionalità è collegata allo sforzo congiunto di tutte le Amministrazioni Centrali e Regionali per il rafforzamento della produzione tempestiva di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale. A livello nazionale saranno condivisi comuni standard di qualità dei dati volti a garantire il soddisfacimento della condizionalità per tutte le informazioni che non fanno parte del Sistema statistico nazionale.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			- realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio	
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	5 - An effective system of result indicators including: the consistency of each indicator with the following requisites: robustness and statistical validation, clarity of normative interpretation, responsiveness to policy, timely collection of data.	Yes	A livello nazionale la condizionalità si ritiene soddisfatta in virtù di quanto già disponibile nell'ambito del SISTAN e delle istruttorie metodologiche effettuate per tutti gli indicatori dell'AP. A livello di singola Amm. Centrale e Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di: - compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori - rilascio di basi dati amministrative - realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e	Il rispetto della condizionalità è collegata allo sforzo congiunto di tutte le Amministrazioni Centrali e Regionali per il rafforzamento della produzione tempestiva di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale. A livello nazionale saranno condivisi comuni standard di qualità dei dati volti a garantire il soddisfacimento della condizionalità per tutte le informazioni che non fanno parte del Sistema statistico nazionale.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			informazioni di dettaglio	
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	6 - Procedures in place to ensure that all operations financed by the programme adopt an effective system of indicators.	Yes	Il Sistema di Monitoraggio Unitario, progressivamente affinato sulla base delle esperienze dei precedenti periodi di programmazione, garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso. Il Sistema è gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) della Ragioneria Generale dello Stato in coordinamento con il DPS.	La definizione del nuovo tracciato unico per il periodo 2014□2020 prevede una razionalizzazione e semplificazione del precedente tracciato ed una maggiore integrazione con altri sistemi informativi esistenti e include, tra le variabili obbligatorie, quelle di associazione tra progetto e indicatori.

9.2 Description of actions to fulfil ex-ante conditionalities, responsible bodies and timetable

Table 25: Actions to fulfil applicable general ex-ante conditionalities

General ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	1 - Arrangements for the effective application of Union public procurement rules through appropriate mechanisms.	Individuazione di misure per affrontare i principali errori individuati dalla CE in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi strutturali.	31-dic-2016	Amministrazioni centrali/regionali/AdG
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	2 - Arrangements which ensure transparent contract award procedures.	Predisposizione di linee guida regionali sull'aggiudicazione degli appalti pubblici sotto soglia.	31-dic-2016	Amministrazioni centrali/regionali/AdG
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	3 - Arrangements for training and dissemination of information for staff involved in the implementation of the ESI funds.	Predisposizione di azioni di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali.	31-dic-2016	Amministrazioni centrali/regionali/AdG

Table 26: Actions to fulfil applicable thematic ex-ante conditionalities

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good	1 - A strategic policy framework for digital growth, for instance, within the national or regional	La redazione del quadro strategico è stata avviata, coordinata dall'Agenzia	31-dic-2014	Agenzia per l'Italia digitale

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	smart specialisation strategy is in place that contains:	per l'Italia digitale. Sono in corso confronti con le Regioni che stanno parallelamente definendo le strategie regionali.		
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	2 - budgeting and prioritisation of actions through a SWOT or similar analysis consistent with the Scoreboard of the Digital Agenda for Europe;	L'analisi prevedrà opportuna descrizione della metodologia e delle fonti di dati utilizzate e una descrizione del processo utilizzato per la definizione delle priorità. Darà inoltre descrizione delle risorse finanziarie attualmente disponibili, indicando vari fonti finanziarie e ammontare indicativo.	31-dic-2014	Agenzia per l'Italia digitale
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	3 - an analysis of balancing support for demand and supply of ICT should have been conducted;	Il quadro strategico darà evidenza circa l'analisi condotta, descrivendo la modalità utilizzata per identificare domanda e offerta di ICT e per bilanciarne il supporto. L'analisi coprirà tutti gli aspetti socio-economici rilevanti con riguardo alla domanda e all'offerta. Riguarderà anche in particolare il settore ICT.	31-dic-2014	Agenzia per l'Italia digitale
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth	4 - indicators to measure progress of interventions in	Sarà attivato un meccanismo di monitoraggio per misurare i progressi	31-dic-2014	Agenzia per l'Italia digitale

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	areas such as digital literacy, e-inclusion, e-accessibility, and progress of e-health within the limits of Article 168 TFEU which are aligned, where appropriate, with existing relevant sectoral Union, national or regional strategies;	nell'uso dell'ICT e negli impatti. Tale meccanismo coprirà tutte le aree di intervento. Saranno utilizzati gli stessi indicatori del Digital Agenda Scoreboard, con l'integrazione di indicatori addizionali.		
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	5 - assessment of needs to reinforce ICT capacity-building.	Sarà effettuata un'analisi delle debolezze nelle attuali capacità nell'ambito dell'ICT. Saranno quindi identificate misure da prendere o già prese per assicurare la capacità di organismi intermedi e beneficiari di identificare e realizzare gli interventi.	31-dic-2014	Agenzia per l'Italia digitale

10. REDUCTION OF ADMINISTRATIVE BURDEN FOR BENEFICIARIES

Summary of the assessment of the administrative burden for beneficiaries and, where necessary, the actions planned accompanied by an indicative timeframe to reduce administrative burden.

Nel corso dell'attuazione della programmazione 2007-2013 è emerso un quadro evidente degli oneri amministrativi a carico delle Amministrazioni beneficiarie, soprattutto a livello territoriale, nella redazione, nell'avvio e nell'attuazione delle attività progettuali, con particolare riferimento:

- all'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per la selezione dei soggetti attuatori e, più in generale, alla definizione degli impegni di spesa;
- al rispetto degli adempimenti e degli obblighi previsti dal sistema di gestione e controllo del programma, con particolare riferimento all'osservanza degli obblighi di comunicazione dei dati di monitoraggio degli interventi;
- al verificarsi di eventi imprevisti soprattutto nell'ambito della realizzazione di lavori pubblici, con conseguente significativo impatto sulle tempistiche di attuazione.

Oltre ad aver predisposto **strumenti illustrativi** delle procedure amministrative da espletare (Linee guida per la presentazione dei progetti; Vademecum del beneficiario; modelli predisposti di lettere di trasmissione; piste di controllo per la verifica della presenza di tutta la documentazione necessaria ai fini dell'approvazione dei contratti e la rendicontazione delle spese; etc.), nel corso dell'attuazione del PON Sicurezza 2007-2013, l'Autorità di Gestione ha avviato una serie di iniziative di supporto alle Amministrazioni beneficiarie che si sono concretizzate in azioni mirate a trasferire le informazioni e le competenze necessarie per risolvere le criticità sopra evidenziate.

Pertanto è stato attivato un **supporto tecnico "a sportello"** offerto in loco ai beneficiari presso le Prefetture coordinatrici di ciascuna regione sia per quanto riguarda la fase di progettazione sia per quanto riguarda la fase di attuazione. In particolare, il servizio mira a rimuovere i principali ostacoli al fluido svolgimento delle procedure amministrative previste dalla normativa nazionale e comunitaria e dal sistema di gestione e controllo del Programma attraverso: ricognizione della documentazione necessaria ai fini dell'approvazione dei contratti sottoscritti dai beneficiari; l'utilizzo del sistema informativo di monitoraggio; la compilazione dei punti di controllo previsti dalla *check list* del beneficiario; la compilazione delle schede bimestrali di monitoraggio; la predisposizione della documentazione per la richiesta di modifica dei progetti; la predisposizione della documentazione per eventuali controlli in loco.

Inoltre, sono stati organizzati **seminari informativi** rivolti ai beneficiari finalizzati ad affrontare le tematiche più rilevanti nella fase di attuazione dei progetti; in particolare nel corso delle sessioni sono state esaminate le criticità più ricorrenti emerse in ambito **amministrativo** (procedure di affidamento e procedure di attuazione previste dal PON) e **tecnico** (normativa vigente nel settore dell'edilizia).

E' inoltre stata realizzata una **piattaforma web** completa di FAQ e videotutorial, quale strumento di ulteriore semplificazione per i beneficiari.

Posto che, come si desume da quanto sinteticamente riportato sopra, nel periodo 2007-2013 l'Autorità di Gestione si è posta lo specifico obiettivo di **guidare i beneficiari** nell'espletamento di procedure spesso complesse, nella programmazione 2014-2020, si intende agire per eliminare o quantomeno **ridurre le complessità procedurali**. Il principale strumento sarà la digitalizzazione del sistema di gestione e controllo anche al fine di evitare la continua e ripetitiva attività di inserimento di informazioni già fornite alle Autorità del Programma (applicazione del principio "once only principle") e di giungere alla progressiva eliminazione dei documenti in formato cartaceo (tale obiettivo sarà raggiunto nel breve/medio periodo).

Un elemento di forte riduzione degli oneri amministrativi è prevista in fase di controllo di primo livello, nell'ambito della quale per le procedure ritenute più rischiose (sulla base di indicatori predefiniti) verranno richieste informazioni più accurate sin dalla fase di valutazione dei progetti. Viceversa gli oneri amministrativi si ridurranno per i beneficiari che scelgono tipologie di procedure considerate meno a rischio (tale obiettivo sarà raggiunto nel breve periodo).

In tale cornice anche gli strumenti rivolti ai Beneficiari, sperimentati nel corso del 2007-2013 sia a supporto della redazione dei progetti che della esecuzione degli stessi – verranno riproposti in forma digitale attraverso una specifica piattaforma di colloquio tra beneficiari e Prefetture di riferimento (con possibilità di accedere a un servizio di help desk per il supporto specialistico su temi tecnici o giuridici – tale obiettivo sarà raggiunto nel breve periodo).

11. HORIZONTAL PRINCIPLES

11.1 Sustainable development

Description of specific actions to take into account environmental protection requirements, resource efficiency, climate change mitigation and adaptation, disaster resilience and risk prevention and management, in the selection of operations.

L'attuazione del Programma Operativo terrà sempre come puntuale riferimento il principio dello sviluppo sostenibile. Il Programma non ha una forte vocazione infrastrutturale: gli interventi finanziati mediante risorse a valere sul FESR saranno orientati alla realizzazione di nuovi strumenti di *intelligence*, di sistemi informativi e di interoperabilità delle banche dati e, in misura molto limitata, alla ristrutturazione di edifici confiscati alla criminalità organizzata (solo un decimo delle risorse FESR). Sarà garantita in ogni caso l'osservanza dei criteri di sviluppo sostenibile, e segnatamente sarà assicurata una limitata, perfino nulla, incidenza sull'ambiente. A tale scopo è stato avviato l'iter di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica, e ove richiesto dalla normativa vigente, i singoli interventi saranno sottoposti a valutazione d'impatto ambientale. Per quanto concerne invece gli interventi finanziati mediante risorse a valere sul FSE, si ritiene ragionevole considerare nulla l'incidenza sull'ambiente, sul clima, e sulla salute umana.

11.2 Equal opportunities and non-discrimination

Description of specific actions to promote equal opportunities and prevent discrimination based on sex, racial or ethnic origin, religion or belief, disability, age or sexual orientation during the preparation, design and implementation of the operational programme and in particular in relation to access to funding, taking account of the needs of the various target groups at risk of such discrimination and in particular the requirements for ensuring accessibility for persons with disabilities.

Il Programma interverrà direttamente a favore dei principi di pari opportunità e non discriminazione mediante le operazioni relative alla prevenzione del rischio di devianza e alla diffusione della legalità. Non è previsto invece l'accesso diretto ai finanziamenti da parte di singoli individui, pertanto si ritiene ragionevole considerare assente il rischio che non sia assicurata la parità nell'accesso ai finanziamenti. Dal punto di vista degli interventi di natura infrastrutturale, la destinazione degli immobili confiscati a finalità di carattere prioritariamente istituzionale, quali la realizzazione di centri di accoglienza, favorirà una maggiore integrazione, riducendo al contempo le discriminazioni fondate su razza e/o origine etnica. Nelle attività del Programma che non mirano in maniera diretta all'applicazione del principio in parola, ne sarà in ogni caso assicurata in maniera scrupolosa l'osservanza, e sarà categoricamente esclusa l'ammissione al finanziamento di interventi che, anche a livello potenziale, siano caratterizzati da un impatto negativo sul principio di pari opportunità e non discriminazione.

11.3 Equality between men and women

Description of contribution of the operational programme to the promotion of equality between men and women and, where appropriate, the arrangements to ensure the integration of the gender perspective at operational programme and operation level.

Il Programma assicurerà costantemente l'osservanza del principio di parità tra uomini e donne nell'ambito delle operazioni ammesse al finanziamento. Il Programma d'altra parte non prevede azioni che mirino a promuovere in maniera diretta il rispetto del principio in parola; ciononostante, nei casi in cui potrebbe avere luogo un impatto in tal senso (a titolo di esempio, nei percorsi diretti ai soggetti a rischio devianza), sarà assicurato il puntuale rispetto della parità tra uomini e donne.

12. SEPARATE ELEMENTS

12.1 Major projects to be implemented during programming period

Table 27: List of major projects

Project	Planned notification/submission date (year, quarter)	Planned start of implementation (year, quarter)	Planned completion date (year, quarter)	Priority Axes / Investment Priorities

12.2 Performance framework of operational programme

Table 28: Performance framework by fund and category of region (summary table)

Priority axis	Fund	Category of region	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Milestone for 2018			Final target (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - Potenziare la legalità nelle aree strategiche per lo sviluppo	ERDF	Less developed	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Numero			1.00			9,00
1 - Potenziare la legalità nelle aree strategiche per lo sviluppo	ERDF	Less developed	Spesa certificata	Euro			12,730,000.00			67.000.000,00
2 - Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale	ERDF	Less developed	Urban Development: Public or commercial buildings built or renovated in urban areas	Square metres			0			9.000,00
2 - Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale	ERDF	Less developed	Spesa certificata	Euro			4,180,000.00			22.000.000,00
2 - Recuperare i patrimoni confiscati per promuovere l'inclusione e l'innovazione sociale	ERDF	Less developed	Opere Pubbliche appaltate	Numero			4.00			12,00

Priority axis	Fund	Category of region	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Milestone for 2018			Final target (2023)		
					M	W	T	M	W	T
3 - Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità	ESF	Less developed	number of projects targeting public administrations or public services at national, regional or local level	Number	0	0	3	0,00	0,00	25,00
3 - Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità	ESF	Less developed	Spesa certificata	Euro			9,500,000.00			50.000.000,00
4 - Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata	ERDF	Less developed	Spesa certificata	Euro			18,050,000.00			95.000.000,00
4 - Potenziare efficienza e trasparenza dell'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata	ERDF	Less developed	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Numero			2.00			12,00
5 - Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata	ESF	Less developed	number of projects targeting public administrations or public services at national, regional or local level	Number			3.00			20,00
5 - Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata	ESF	Less developed	Spesa certificata	Euro			7,204,800.00			37.920.000,00

12.3 Relevant partners involved in preparation of programme

Partenariato istituzionale coinvolto nella preparazione del Programma

- Autorità di Gestione dei PO delle Regioni "meno sviluppate";
- Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle Regioni "meno sviluppate";
- Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC);
- Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura;
- Forze di pubblica sicurezza;

- Amministrazioni titolari dei PON di seguito elencati: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – PON Istruzione; Ministero del Lavoro – PON Inclusione e PON Occupazione; Ministero dello Sviluppo Economico – PON Governance; Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione –PON Città Metropolitane; Ministero dei Beni Culturali – PON Cultura; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – PON Ricerca e Competitività; Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – PON Reti e Mobilità; Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri – PON "Garanzia per i giovani 2014/2020";

Partenariato socio-economico coinvolto nella preparazione del Programma:

ABI - Associazione Bancaria Italiana, ACRI – Ass. di Fondazioni e di Casse di Risparmio, AGCI- Associazione generale cooperative italiane, ANIA - Associazione nazionale imprese assicuratrici, ASS.Italquadri, ASSOLAVORO, ASS.TRA – Associazione Trasporti, CASARTIGIANI, CGIL, CIA- Confederazione Italiana Agricoltori, CIDA- Confederazione Italiana Dirigenti e delle Alte Professionalità, CISAL – Confederazione Sindacati Autonomi dei Lavoratori, CISL, CIU - Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali, CLAAI - Unione Artigiani, CNA - Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, COLDIRETTI, CONFAGRICOLTURA,CONFARTIGIANATO, CONFAIL – Confederazione Autonoma Italiana del Lavoro, CONFAPI- Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria Privata, CONFCOMMERCIO, CONFCOOPERATIVE, CONFEDERQUADRI – Confederazione Quadri Italiani, CONFEDIR- Confederazione dei Sindacati Funzionari Direttivi Dirigenti e delle Elevate Professionalità della funzione pubblica, CONFESERCENTI, CONFETRA- Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, CONFINDUSTRIA, CONFSAL, Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori, FORUM III SETTORE, LEGA COOPERATIVE, LEGAMBIENTE, UGL, UIL, UNCI Unione Nazionale delle Cooperative Italiane, VIGILCOOP Consorzio Nazionale delle Imprese di Sicurezza Privata, CRUI- Conferenza dei Rettori delle Università, ANCI- Associazione Nazionale Comuni Italiani, CNR- Consiglio Nazionale delle Ricerche, CONFERSERVIZI- Confederazione d'Impresa Aziende ed Enti Servizi di pubblica utilità, CONFSAL- Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei lavoratori, CUQ- Confederazione Unitaria Quadri, UNIONCAMERE, UPI- Unione delle Province.

Documents

Document title	Document type	Document date	Local reference	Commission reference	Files	Sent date	Sent By
Bozza di relazione della valutazione ex ante, corredata da una sintesi	Report of the ex-ante evaluation	22-lug-2014			Rapporto di valutazione ex ante Sintesi della valutazione ex ante		